INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fraigar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32, Sem. L. 16, Trim. L. 8.50, Mese L. 2.75.
Unione postale: Anno L. 47, Semestre L. 24, Trimestre L. 12.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Esportazione degli zuccheri raffinati.
Le condizioni di Spezia.
Consiglio comunale di Torino.
Elenco ufficiale delle premiazioni alla Mostra Zootecnica.
(Vedi nelle pagine interne del giornale)

ESPOSIZIONE

L'ORCHESTRA PARMENSE ALL'ESPOSIZIONE.

Onorato dalla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, ieri ha avuto luogo l'annunciato primo concerto dell'Orchestra venuta da Parma.

Il concorso di pubblico è stato più che discreto, quantunque la composizione del programma non rispondesse a tre criteri essenziali: brevità, novità, interesse.

Il programma, invero straboccheroloniente lungo, richiese una seduta di oltre due ore ed un quarto, durante la quale di pezzi di assoluta novità per Torino non fu udito che un breve pezzo caratteristico di Rubinstein, pregevole assai, ed una *gavotta* del Colega che per verità ha molto scarsi pregi di fattura.

Dal lato dell'interesse, poi, chi compilò il programma dimenticò che il pubblico comincia ad essere sazio di frammenti, di estratti, di parti raddoppiate, e che nei concerti sinfonici ha diritto ad una somministrazione di musica sinfonica.

Nel concerto di ieri la sinfonia essendo rappresentata dal nome illustre di Haydn, si poteva far a meno di cosi poco stuzzicante tributo di pezzettini, per quanto presi uno ad uno possano essere curiosi.

Gli uditori però si dichiararono soddisfatti dell'Orchestra e della diligente esecuzione.

Nessuno s'aspettava dall'Orchestra parmense nè il fuoco e l'impasto della Milanese, nè l'imponente grandiosità della Bolognese, nè la perfezione e l'intuizione elettissima della Napoletana, nè la versatilità della Torinese, tutti Corpi orchestrali provati da lunga serie di concerti sotto capitani di lungo corso, e espertissimi musicisti di primo ordine.

Ma pochi s'aspettavano dal pari tanta ricchezza di elementi quanta ne ha ieri messo in mostra l'arma musicale, che conserva le tradizioni insigni dei tempi nei quali, sotto il patronato munifico di Maria Luisa e sotto la guida del Degiovanni, ora salita meritatamente all'altissima riputazione.

E questo merito indiscusso dei musicisti parmensi sono lietissimo di riconoscere e proclamare, mettendo alla testa dei professori i componenti il quartetto d'archi, la cui maestria è veramente preclara.

Gli applausi risuonarono ad ogni pezzo, e dell'andante dell'op. 59 Raff e del *prestissimo* del quartetto di Verdi e delle variazioni di Corelli fu fatto il *bis*.

Quanto al *prestissimo* verdiano ora forse più sentito omaggio al nome dell'insigne maestro lasciarlo nel dimenticatoio, dove l'ha confinato il glorioso autore. Quanto agli altri *bis* non fu discusso, se però si facevano si doveano fare nella loro integrità: quello di Corelli apparve superfino anche per la circostanza che i tre ultimi pezzi del programma erano tutti nella tonalità di re.

L'effetto complessivo dell'Orchestra di Parma, ripeto, è stato brillante; per quello che riflette l'interpretazione in generale, e specialmente quella della sinfonia di Haydn, con poco palliare parolesche mondo di stile, imperocchè la centrale ricerca dell'effetto non s'adatta a tutta la musica. E non si adatta nemmeno alla musica di Brahms quando è spinta all'ultimo termine come lo fu ieri nelle *Danze ungheresi*.

Il maestro Campanini ha indubbiamente molta attitudine, e lo stesso *tour de force* di dirigere a memoria quasi tutto l'interminabile concerto l'ha provato. Collo studio costante, collo pratica assidua e con quella moderazione di portamento che costituisce spesso una grave difficoltà per coloro che hanno, come lui, l'invidiabile difetto della giovinezza, la carriera, che gli si apre così fortunata, potrà procurargli non poche invidiabili soddisfazioni.

VALETTA.

NOSTRI TELEGRAMMI

Il « Secolo » e l' « Italia » in Tribunale.

MILANO, 3, *ore* 4,45 *pom.*

Il dibattimento venne chiuso colla condanna del direttore dell'*Italia* a 300 lire di multa e del gerente, Songia, a 100, e la pubblicazione della sentenza nei giornali l'*Italia* ed il *Corriere della sera*.

Quanto ai danni chiesti dalla Parte civile fu mandato a riporerli in separata sede.

Questa sentenza ha prodotto sensazione, poichè si prevedeva che il signor Dario Papa venisse assolto.

Movimento diplomatico.

PARIGI, 3, ore 12,10 *pom.*

Tricou, ex console generale della Francia in Egitto, diplomatico abilissimo e molto al corrente della questione egiziana, andrà a Londra a surrogare l'ex-ministro Waddington come ambasciatore.

Gl'inglesi in Egitto.

LONDRA, 3, *ore* 1,52 *pom.*

Si conferma la notizia — già smentita dalla *Stefani* — del richiamo di lord Wolseley dal comando del Corpo di spedizione del Sudan, per la fine del corrente mese. Assumerebbe il comando delle truppe anglo-egiziane, riunite a Wadihalfa, il generale Stephenson.

Questa notizia produsse a Londra una penosa impressione. Si temono delle complicazioni.

— Corre insistente la voce che l'Inghilterra inviterà le Potenze ad una nuova Conferenza, per regolare la quistione egiziana, dopo il ritorno di lord Northbrooke, ministro della guerra, dalla sua missione in Egitto.

Ultimi dispacci

ROMA, 3, *ore* 9,10 *pom.*

Industrie metallicho.

Il comm. Bozzone, membro del Comitato pei disegni delle navi, presiederà ai lavori della Commissione delle industrie metallicho a Torino.

Sciopero.

Segnalasi uno sciopero degli operai della ferrovia Catania-Augusta in provincia di Messina

Personale universitario.

Vennero approvati i decreti di modificazione al ruolo organico del personale delle Università di Torino, Roma e Padova.

La direttissima.

Oggi si riunì il Consiglio generale dei lavori pubblici, per l'esame della linea direttissima Roma-Napoli.

Nuovi eretici.

L'*Osservatore Romano* pubblica una notificazione del cardinale Parrocchi, in quale scaglia la scomunica maggiore contro tutti i partecipanti, fautori e visitatori della nuova Congregazione di San Paolo, diretta da Campello, Savarese e compagni, dichiarando che tale Congregazione è eretica.

Matrimonio fra vecchi.

Nei Circoli aristocratici commentasi il matrimonio che deve celebrarsi il 15 ottobro fra la baronessa Deschrevdeu, figlia morganatica d'un principe prussiano col sessantenne De La Ville, già monsignore al Vaticano, convertito al protestantesimo.

Crisi agraria.

Il *Diritto*, facendo eco alle parole del ministro Grimaldi, riconosce la gravità della situazione nelle risaie vercellesi e raccomanda al Governo di prendere dei provvedimenti.

Riforma giudiziaria.

L'on. Righi, relatore, ultimò i lavori sul progetto di legge sulla riforma giudiziaria, proponendo che si accolgeri la procedura e si migliori la condizione dei magistrati.

Istruzione obbligatoria.

L'on. Coppino richiamò con sua circolare le autorità scolastiche alla esatta osservanza dell'istruzione obbligatoria, organizzando anche un sistema di scuole festive durante l'agosto

Proventi ferroviari.

I prodotti delle ferrovie dell'Alta Italia sono diminuiti di oltre un milione in confronto dell'anno precedente.

Nomine militari.

Il *Bollettino Militare* d'oggi reca la nomina di sottotenenti di complemento, le promozioni di stipendio per aumento sessennale e parecchi traslochi di ufficiali inferiori.

Campostrogno, maggiore di cavalleria, è collocato a riposo.

Chiarini, colonnello del 32° reggimento fanteria, è messo in posizione ausiliaria dietro sua domanda

ROMA, 4, *ore* 8,15 *ant.*

L'ordine di Newski a Mancini.

Viene notato l'accordo della stampa officiosa nello esaltare il significato della onorificenza conferita al ministro Mancini dallo czar di Russia, decorandolo dell'Ordine di Alessandro Nowski.

I giornali officiosi danno, a tale onorificenza interpretazioni veramente fantastiche.

La clericale *Voce della Verità* insinua però che la onorificenza sia stata conferita in seguito a sollecitazioni del nostro ambasciatore a Pietroburgo, conte Greppi, il quale avrebbe fatto osservare al ministro degli esteri di Russia, Giers, la necessità di mitigare la cattiva impressione prodotta in Europa dal fatto che l'Italia era stata dimenticata nel convegno dei tre imperatori a Skiernewice.

La situazione politica.

L'organo officioso del Ministero, prendendo occasione dalle voci corse in questi giorni che il Ministero intendesse procedere alla chiusura della sessione, fa l'apologia della presente situazione finanziaria, politica ed economica.

Lo stesso giornale dice quindi insussistenti le voci relative alla chiusura della sessione, o alla proroga o anticipazione dell'apertura della Camera.

Tutto — dice l'organo officioso — si trova all'identico punto come quando cominciarono le vacanze. Quindi questo si possono anche prolungare senza che cangi la situazione.

Lo strano ragionamento del giornale officioso viene molto commentato.

In Vaticano.

Si assicura che il Papa nominerà segretario per gli affari straordinari monsignor Schiaffino, il quale è riputato uomo di idee conciliative e relativamente liberali.

Grimaldi a Firenze.

La gita del ministro Grimaldi a Firenze viene attribuita ad un incarico speciale di Depretis, il quale tenterebbe di conciliare i dissecordi sorti in seno al Ministero riguardo alle tariffe combinate dal Gonata coi banchieri a Firenze.

Fra impiegati.

Il segretario del Ministero dei lavori pubblici che ha bastonato un capo-sezione non è Pasca, come fu detto, ma sibbene Marelli.

Verrà sottoposto a regolare procedimento, salvo gli ulteriori provvedimenti da prendersi in via disciplinare.

NOTA. — Giorni or sono gli impiegati del Ministero dei lavori pubblici erano andati a salutare, secondo il costume, alla stazione, il direttore generale del riparto Ponti e Strade, sig. Carboni, che partiva per Firenze. Fra gli altri, un segretario disse che subiva queste dimostrazioni, ma non le approvava. Gli rispose un capo-sezione, e la discussione si animò a tal punto, che i due contendenti vennero alle bastonate.

Notizie militari.

Verso la metà del novembre p. v. verranno chiamati agli esami, per la proposto d'avanzamento, i capitani commissari.

I dazi in Francia.

Ha luogo un vivo carteggio fra il nostro Ministero d'agricoltura e il Gabinetto francese relativamente all'aumento dei dazi d'importazione sul bestiame imposto dalla Francia.

Non ostante le difficoltà accampate dalla Francia, il ministro Grimaldi persiste nelle trattative.

NOTA. — Noi siamo d'opinione che tale vertenza non otterrà certamente la sua desiderata soluzione nè per i discorsi, nè per le trattative del ministro Grimaldi. Se l'Italia è destinata a scansare tale gravame sarà piuttosto a per l'opposizione che l'aumento dei dazi trova presso la miglior parte dello stesso partito repubblicano francese, o per la possibile mutazione di Ministero in Francia.

VIENNA, 3, *ore* 8,15 *pom.*

Epizoozia.

Il mercato di Presburgo venne sospeso a motivo di uno scoppio di epizoozia.

Incendio.

Nel villaggio di Tarnanopel, in Galizia, scoppiò un violento incendio.

Duecento famiglie sono sul lastrico.

BERLINO, 3, *ore* 8,50 *pom.*

Alcuni giornali affermano che Brandt, ministro germanico a Pekino, si adopra presso lo Tsong-li-Yamen (ufficio degli affari esteri) in un senso favorevole alla Francia.

Dietro un colloquio che ho avuto oggi con un distinto diplomatico, sono in grado di dirvi che queste affermazioni sono senza fondamento.

I Francesi in China.

ALGERI, 4, ore 8,20 *ant.*

Sul piroscafo *Mythe* sono partiti per la China 50 ufficiali appartenenti al Corpo d'esercito francese d'Algeria.

PARIGI, 4, *ore* 8,50 *ant.*

Riduzione della rendita.

Il Governo non si è peranco pronunciato sulla domanda fattagli dalla Commissione del bilancio, di ridurre al 3 0/0 l'antica rendita emessa al 4 1/2.

Riduzioni nella spese.

Il ministro, generale Campenon accettò di ridurre di 12 milioni e mezzo il bilancio della guerra del 1885. La Commissione del bilancio aveva chiesto invece che tale riduzione fosse di 23 milioni.

Morte di Makart.

VIENNA, 4, *ore* 10,20 *ant.*

Il pittore Makart, di cui ci era stato annunziato lo stato disperato di salute, è morto.

NOTA. — Questo pittore illustre, che non ha eguali siccome coloritore, nacque a Salsburg il 28 maggio 1840. Nei primordi della sua carriera si era dato alla scultura in legno, ma poi, dopo frequentata l'Accademia di Vienna, si recò a Monaco di Baviera ed entrò nello studio del celebre pittore Carlo Piloty, di cui divenne presto il migliore allievo.

Nel 1866 espose i due suoi primi quadri il *Cavaliere morente abbracciato da una ninfa* e gli *Antorelli moderni*, che bastarono a stabilire la sua fama d'artista. Nel 1867, al *Salon* di Parigi, espose un nuovo quadro le *Rutine romane*, quindi nel 1869 passò a Roma ed in Ungheria.

Caterina Cornaro, che si trova nella Galleria nazionale di Berlino, e l'*Entrata di Carlo V ad Anversa* sono ancora splendide tele di grandi dimensioni uscite dal pennello del Makart, che ottenne una gran medaglia all'Esposizione di Parigi del 1878.

Makart lascia molte altre tele e disegni di cui non è possibile discorrere in un breve cenno necrologico.

Poco tempo fa Makart sposò una nota attrice viennese, e da questo matrimonio non ne ritrasse che dolori e disillusioni tali da condurlo pazzo.

L'arte e la Germania perdono nel Makart uno dei loro figli più cari ed illustri!

Dispacci Stefani.

Londra, 3. — Il *Times* dice che la Francia domandò la mediazione americana, ma persistendo nella indennità. Il ministro americano comunicò la proposta a Li-Hung-Chang, che biasimò vivamente la condotta della Francia, e dichiarò che la China farà la guerra ad oltranza.

Londra, 3. — Il *Times* conferma il prossimo richiamo di Wolseley. Gli succederebbe Stephenson. Il richiamo indica che il Governo, per ragioni ignote, giudica la presenza di Wolseley a Londra necessaria più che in Egitto.

Lo *Standard* ha da Berlino: L'Inghilterra avrebbe aperto trattative con la Francia riguardo all'Egitto.

Lo *Standard* ha da Vienna: Si dice che le voci verrà a Vienna prossimamente.

Gibilterra, 3. — Gli insorti del Marocco (partigiani dello sceriffo di Uazzan) si sottomisero.

Cairo, 3. — Il governatore di Dongola telegrafò che ricevette un dispaccio dal vicegovernatore di Ambukol dicente che Hamondi, sembrante degno della sua fiducia, lo vinse. Hamondi dichiarò di aver veduto Gordon con quattro vapori rimorchianti parecchi battelli arrivare a Shendy, che Hamondi abbandonava. Gordon udisse agli abeni un proclama perdonante il popolo e partì quindi per Berber. Arrivatovi, la bombardò. Si dice che il governatore del Mahbi a Berber fu ucciso. Altri assicurano che fuggì. Il tesoro di Berber fu trasportato a Korpi. Si assicura che tutta la popolazione di Berber sia fuggita. Gordon andò quindi a Djalizeen per punirvi la popolazione.

Aja, 3. — La prima Camera approvò la revisione dell'articolo della Costituzione relativo alla reggenza. Le Camere si scioglieranno nella prossima settimana.

Hong-Kong, 3. — La popolazione chinese rincara di lavorare pegli europei. Parecchio persone furono attaccate e ferite.

Londra, 3. — Si ha dall'Islanda che l'uragano dell'11 settembre fece naufragare molte navi.

Il Governo ricevette un dispaccio da Baring confermante che Berber fu ripresa. Baring rimase che Gordon entrò in Berber dopo averla bombardata. Gli insorti e gli abitanti ostili erano fuggiti durante il bombardamento.

Londra, 3. — Il Lord Mayor dalla sottoscrizione a favore dei naufraghi del *Nicero* ha prelevato 70 sterline, assegnandole al marinaio tesoriere e superstite ed alla famiglia del defunto marinaio Lusovego. Questi due marinari italiani facevano parte dell'equipaggio del *Nicero*.

Cairo, 3. — Si smentisce ufficialmente il richiamo di Wolseley.

Parigi, 3. — L'*Agenzia Havas*, riproducendo la notizia del *Times*, dice che gli Stati Uniti hanno potuto prestare i loro buoni uffici, ma la Francia non domandò alcuna mediazione.

Il *Temps* dice che la Commissione del bilancio domanderà di convertire l'antico 4 1/2 in 4 0/0, ovvero in 3 0/0. La conversione procurerebbe un'economia di tre milioni.

Cairo, 3. — Il khedive ricevette un dispaccio confermante che le truppe ripresero Berber. I ribelli però riuscirono a trasportare seco il bottino.

Galveston, 3. — La popolazione di Saliana (frontiera del Messico) lavasi il Manifesto, meno l'alcade, il capo della Polizia ed altre venti persone.

Parigi, 3. — Il ritiro di Waddington dall'Ambasciata di Londra è infondato.

LA SALUTE PUBBLICA

ROMA, 3, *ore* 9,10 *pom.*

Tra una diecina di giorni saranno congedati tutti i soldati della classe 1861 acquartierati in luoghi non infetti, eccettuati quelli di guarnigione in Sicilia.

— I giornali commemorano, facendone la lodi, il principe Torella, ex-ministro di Francesco II, testè morto di cholera a Napoli

— La *Tribuna*, in un lodato articolo, reclama la dimissione dei deputati fuggiti allo scoppiar dell'epidemia

— L'on. Morana, segretario generale dell'interno, inviò lire 500 alla famiglia di Bocchi, volontario morto di cholera a Napoli

ALGERI, 4, *ore* 8,15 *ant.*

Avvennero dei casi di cholera ad Algeri, Delabbes, Philippeville, Bona e Tunisi.

Il cholera a Genova.

GENOVA, 3, *ore* 3,10 *pom.*

Stamane è caduto un nevazzone, il quale ha rinfrescato l'aria

Dalle 10 pom. di ieri alle 10 ant. d'oggi, casi **13.**

Continua l'invio e la distribuzione nei soccorsi. La Società ginnastica *Cristoforo Colombo* si distingue per alacrità e abnegazione nell'aiutare e visitare i poveri colpiti dal cholera

Una povera madre di famiglia, attaccata dal morbo, era moribonda. La figlia, immersa nella disperazione, tentavano di gettarsi dalla finestra. Accorsi i volontari della Croce Rossa, la tragica catastrofe venne scongiurata.

Fu veduta un'altra povera madre tenere fra le braccia strettamente la sua figliuola, colpita dal cholera, e rifiutarsi di abbandonarla.

Madre e figlia furono quindi ricoverate nel lazzaretto.

GENOVA, 3, *ore* 10,15 *pom.*

Il bollettino sanitario d'oggi porta: **22** casi, con **28** morti, di cui **21** per casi precedenti

Il sindaco di Pontedecimo venne sospeso dalla carica per inettitudine dimostrata nell'adempiere alle sue funzioni.

La popolazione di Sampierdarena è indignata contro gli assessori municipali Cappello e Carena, e contro l'avvocato Liberti, consigliere comunale, i quali non si sono fatti vivi dacchè scoppiò il cholera in quella città.

Si crede che le schiere della Croce Rossa potranno venir sciolte nella settimana ventura.

La Società del Ducatore di Venezia rimandò la visita che doveva fare a Genova, ed inviò invece 400 lire pel cholerosi.

Stamera le autorità smentiscono la fuga del sindaco del Comune di Apparizione.

Agenzia Stefani.

Parigi, 3. — Ieri a Marsiglia 8 decessi, a Tolone 1, nel Gard 3, nell'Ardèche 2, ed a Bona 7.

Roma, 3. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: Bollettino della mezzanotte del 1° e quella del 2 ottobre:

Provincia di Aquila: 2 casi ad Alfedina e Barra; 3 morti — *Provincia di Bergamo:* 1 caso ad Alzano Maggiore, Bergamo, Prezzo, Redona, Telgate e Torrebolzone; 4 morti — *Provincia di Brescia:* 1 caso a Ludriano; 3 morti — *Provincia di Caserta:* 3 casi ad Acerra, ed a Nola; 3 morti — *Provincia di Chieti:* 1 caso a Quadri — *Provincia di Cremona:* 2 casi a Bagnolo Flaseo, 1 a Casalmorano, Casaletto, Ceridano, Crema, Rubizzo, Soresina, Trigoli; 4 morti — *Provincia di Cuneo:* 6 casi a Saluzzo, 4 a Racconigi, 3 a Beruezzo, Roccadebaldi, 1 a Busca, Cervasca, Cuneo, Monasterolo, Morozzo, Villafalletto; 11 morti — *Provincia di Ferrara:* 1 caso a Copparo, 1 in una frazione di Ferrara; 2 morti — *Provincia di Genova.* Genova: 24 casi e 25 morti, 20 dei casi precedenti. Spezia 3 casi, 1 morto, 1 caso in una frazione, 3 casi a Sampierdarena, 3 a Sestri Ponente, 1 a Borzoli, Quinto, Rocca vignale, Sanquirico, 2 casi a Pontedecimo; 9 morti — *Provincia di Milano:* 2 casi a Lodi, 1 a San Rocco al Porto; 2 morti — *Provincia di Modena:* 1 caso a Fiorano, Formigine, Montefiorino, Pugnano, Vignola; 4 morti.

Provincia di Napoli. Napoli: 27 morti e 22 dei casi precedenti, 80 nuovi casi così ripartiti: San Ferdinando 8, Chiaia 6, San Giuseppe 5, Monte Calvario 5, Avvocata 5, Stella, 5, San Carlo all'Arena 6, Vicaria 17, San Lorenzo 3, Mercato 15, Pendino 4, Porto 3. Nella provincia: 7 casi a Torre Annunziata, 3 ad Afragola, 3 a Castellammare, Pontecelli, Secondigliano, 2 a Boscoreale, Boscotrecase, Giuliano, Pomigliano d'Arco, Portici, Resina, San Giovanni a Teduccio, San Giorgio a Cremano, Barra, Caivano, Casandrino, Cesorio, Grugliano, Lettere; 13 morti e 29 dei casi precedenti. — *Provincia di Novara:* 1 caso a Casalino, Cavaglià, Santhià — *Provincia di Palermo:* 1 caso a Stanghella — *Provincia di Parma:* 1 caso a Parma e San Lazzaro; 2 morti — *Provincia di Pavia:* 1 caso seguito da morte a Palestro. Si verificò a Robbio (Lomellina) e non a Dobbio il caso denunciato nei giorni precedenti — *Provincia di Reggio:* 1 caso a Canuaro, Donada, Paposzu; 3 morti — *Provincia di Sondrio:* 1 caso a Brianzano — *Provincia di Torino:* 2 casi a Villastellone, 1 ad Almese, Trofarello, 5 morti.

Genova, 3. — dalle 10 di ieri sera alle 11 di stamane, otto casi.

Napoli, 3. — Bollettino della Stampa. — Dalle 4 del 2 ottobre alle 4 del 3, casi 49, morti 18; dei precedenti 19.

Parigi, 3. — Ieri sera nei Pirenei Orientali, tre decessi.

Genova, 3. — Bollettino municipale. — Dalle 10 pom. del 2 alle 10 pom. del 3: casi 22, morti 7, dei precedenti 21.

Il cholera a Napoli.

NAPOLI, 3, *ore* 10,2 *ant.*

Il primo bollettino reca: **27** nuovi casi, di cui **11** morti e **7** dei casi precedenti.

— Il prefetto, conte Sanseverino, ed il duca di San Donato, presidente del Consiglio provinciale, continuano il loro giro nei Comuni della provincia distribuendo soccorsi.

— A Pellezzano (Comune di 6500 anime, in provincia di Salerno) il popolo armato voleva uccidere i signori del paese dicendoli autori e propagatori del morbo. Alcuni rimasero feriti. Fortunatamente la forza giunse in tempo per evitare una strage.

— Venne sospeso l'esercizio dell'industria della concia delle pelli.

— Il Municipio distribuì finora 19,573 camicie, 11,505 lenzuola, 5181 coperte e 1109 pagliericci.

NAPOLI, 3, *ore* 3 *pom.*

Il secondo bollettino reca: casi nuovi **9**, di cui nessun morto; 8 morti dei casi precedenti.

— Ieri le sezioni municipali cominciarono la distribuzione degli oggetti della questua di Roma.

Alla casa di ricovero Pacella si dovettero aggiungere cinquanta letti.

Ieri aprironsi nuove cucine economiche nelle sezioni Vicaria e Chiaia.

Ludovico Marini e Felice Albani, dopo aver dispensate le 700 lire inviate del Circolo operaio di Genova, partirono per Roma.

In seguito ad inchiesta, venne assodato che l'ultimo carabiniere ucciso è colpevole di aver dato un pugno nello stomaco alla donna Concetta Montanaro, producendole degli sbocchi di sangue. Essa ricevette invece dalla folla un colpo di coltello al naso, per cui diede sangue.

Il dottor Cozzolino, medico della sezione di Vicaria, chiamato d'urgenza, accorse credendo ad un caso di cholera. Trovò invece una puerpera che s'era aggravata di tre bambini.

Terzo bollettino: casi nuovi **13**; di cui morti **2**, più **2** morti dei casi antecedenti.

Somma dei tre bollettini: casi **49**, morti **23**.

NAPOLI, 4, *ore* 9,5 *ant.*

Il primo bollettino d'oggi reca: casi **22**, con **3** morti e **10** decessi per casi precedenti.

— I deputati Placido e D'Arrocco inviarono un telegramma al ministro delle finanze, richiamando la sua attenzione sulle deplorevoli condizioni finanziarie di Napoli e dicendo essere urgente ed indispensabile che siano sospese le esecuzioni espropriative finchè intervenga una decisione del potere legislativo, essendo assai facile che i contribuenti napoletani non possano soddisfare all'imminente pagamento della rata bimestrale delle imposte dirette.

Ieri il prefetto, conte Sanseverino, si recò a Melito e Giuliano, nonchè al cimitero per i cholerosi.

— Gli onorevoli San Donato e Nicotera visitarono gli altri Comuni travagliati dal morbo, distribuendo ovunque dei soccorsi.

— Il trombettiere Mazzucca, del 10° reggimento fanteria, mentre il reggimento eseguiva delle esercitazioni militari, rinvenne un portasigarette d'argento e lo consegnò tosto al suo comandante. Questi lo restituì al proprietario che regalò cinque lire al Mazzucca il quale, a sua volta, le destinò a sollievo dei poveri cholerosi.

— Il sindaco, comm. Amore, inviò un telegramma al Ministero per segnalare il grave pericolo che deriverebbe dalla costruzione di un lazzaretto cholerico a Maddaloni in prossimità del canale che dà l'acqua potabile a Napoli, e domandandone l'immediata rimozione.

NOSTRE NOTIZIE

NOTE MILANESI

Il processo del Secolo contro l'*Italia*.

2 ottobre.

(G. T.) — L'udienza si apre, come ieri, alle 10 1/2 ant., e parla per primo l'egregio avv. Del Maino, procuratore del signor Gavazzi-Speck, proprietario o rappresentante dei proprietari dell'*Italia*.

L'arringa detta, accurata, stringente dell'egregio avv. Del Maino tende a dimostrare non essere il suo cliente Gavazzi-Speck responsabile di quanto avviene nella redazione del giornale, non essere stato lo stesso regolarmente citato dai querelanti, e quindi dovere necessariamente esser posto fuori causa. Con argute argomentazioni l'oratore prende a considerare giuridicamente la inopportunità della querela fatta al signor Gavazzi-Speck, il quale non era, all'epoca dell'articolo incriminato, nemmeno il reale proprietario del giornale, e domanda la completa assoluzione del suo cliente, o, per meglio dire, del suo rappresentato.

Nell'udienza pomeridiana prende primo la parola l'on. avv. Marcora, della parte civile, il quale fa una lunga, acuta e minutissima replica contro le ragioni addotte dall'avvocato Nasi. Osserva primamente non avere il suo avversario trattato giuridicamente la causa, ma aver divagato con apprezzamenti personali che, secondo lui, non hanno nulla a che fare colla causa. Sostiene, citando gli articoli dell'*Italia*, doversi ritenere autore responsabile il Papa della diffamazione, poichè — sono sue parole — quanto spedisce un corrispondente è sempre materia che dev'essere controllata in redazione ed ammannita al pubblico ad uso e consumo del giornale che la pubblica. Combatte la teoria che un giornale debba ingerirsi in tutto, anche nella vita privata di un individuo, col pretesto d'invitarlo a giustificarsi; contesta questo diritto nei giornalisti, i quali sono cittadini non muniti di alcun potere speciale che attribuisca loro questa facoltà. Invoca l'abolizione dei reati tutti di pensiero, ma ammette che, finchè esistono Tribunali e leggi speciali, esigano può sottrarsi al loro legittimo dominio.

Controlla le ragioni del suo collega onor. Perelli, per cui la casa Sonzogno trovò più opportunità a citare l'*Italia* che non gli altri giornali divulgatori della stessa notizia. Osserva che il linguaggio dell'*Italia* fu continuamente aggressivo contro il *Secolo*, e, lo crede alla dottrina ed alla giurisprudenza, cerca di dimostrare l'intenzione diffamatoria nella stampa della notizia incriminata, infine le ragioni dell'avv. Nasi riguardo alle parole di cui si serve il *Secolo*, [illegible] avv. Perelli, [illegible] avv. [illegible]

[illegible] Carnazzola [illegible] avv. Nasi [illegible] avv. Marcora [illegible] avv. Del Maino [illegible] avv. Perelli [illegible] avv. [illegible]

[illegible] Il Presidente [illegible] Pubblico Ministero [illegible] avv. Marcora [illegible] avv. Nasi [illegible] avv. Del Maino [illegible] avv. Perelli [illegible] avv. [illegible]

[

ITALIA

Esportazione degli zuccheri raffinati.

Trattando, or fanno alcuni giorni, di un tale argomento, dicevamo che male, a nostro avviso, provvede l'Amministrazione finanziaria, a scusa ed a giustificazione della ingiusta sua *proibizione* al esportare lo zucchero raffinato, allegando un'ignoranza ed adducendo un'impotenza alla quale non possiamo nè vogliamo assolutamente credere.

Invero, non resistendo all'esportazione il dazio pagato sullo zucchero di seconda qualità, resta assolutamente *proibito* alle raffinerie nazionali di esportare i loro prodotti sui mercati esteri, ove potrebbero indubitatamente sostenere la concorrenza dei produttori stranieri, contentandosi di lucri, se vogliamo, più moderati di quelli che si realizzano dai raffinatori forestieri.

Questo impedimento all'esportazione di un prodotto ritenute qual'è lo zucchero raffinato, nel mentre pone in evidenza il fatto anomalo e stranissimo, che l'Italia è la sola nazione nel mondo civile presso cui il proprio Governo *divieti* l'esportazione, la quale è invece, con premi e facilitazioni d'ogni maniera, incoraggiata dagli altri, concorre ad accrescere lo sbilancio annuale fra l'importazione, che sempre si accresce, e l'esportazione troppo poco favorita; preparando così nell'avvenire perturbazioni nella circolazione monetaria e nei cambi.

Il ministro Magliani si preoccupa, ed a ragione, del limitato sviluppo della esportazione dei nostri prodotti, ma egli ha torto a lagnarsi di questo fatto, che in parte dipende da lui. Vorremmo un po' sapere che cosa ha egli fatto per accrescere le nostre esportazioni? La proibizione dell'esportazione degli zuccheri raffinati e le scadenze per l'alcoolizzazione dei vini da esportarsi, parlano pur troppo abbastanza chiaro in proposito.

Ma scendiamo un po' ad esaminare quali siano gli argomenti principali di cui l'Amministrazione finanziaria si fa scudo per negare, ai raffinatori, l'esportazione dei loro prodotti.

« 1. L'Amministrazione non si crede in condizione di poter preventivamente calcolare quanto di zucchero raffinato si potrà ricavare da una quantità determinata di zucchero greggio introdotto. »

Questo argomento di insciensa ed impotenza non regge, e ci duole davvero che ad esso troppo spesso ricorra l'Amministrazione finanziaria.

Tutto l'attuale grande commercio degli zuccheri greggi si basa sul saccarimetro e sull'analisi chimica. Avete ben la possibilità, voi, realizzare, di dichiarare che il vostro greggio è, p. es., a 98; il compratore, prelevati i saggi, sottopone il vostro zucchero al saccarimetro ed all'analisi, e se qui gli giudizi infallibili dichiareranno che la ventra merce non ha che 96 di vero saccaro estraibile su 100 di greggio, potrà esser certi che il negoziante pagherà sulla base di 96 non su quello di 98.

Se dunque il commercio ha riconosciuta l'assoluta necessità di porre la saccarimetria qual fondamento del retto traffico degli zuccheri, perchè la nostra dogana proseguirà a mantenere il sistema dei tipi a colore, metodo antiquato che offre agio ad legnami di ogni maniera e danno della finanza? Il saccarimetro è la scienza, è la verità; i tipi sono la mistificazione e la base di quell'*industria di lusinga* che nessuno vorrà mai confondere con la vera e propria raffinazione.

« 2. L'Amministrazione non può convertire i suoi veditori ed ufficiali alle visite in altrettanti chimici, e l'applicazione del saccarimetro, come base della imposta sugli zuccheri, creerebbe un mondo di difficoltà e di spese in questo ramo di traffico. »

Questa obbiezione ha più di apparenza che di realtà. Fu usata *jusqu'à la corde* in Francia, da parte dei fautori dei tipi, per indurre quell'amministrazione a mantenerli *(vedi i volumi dell'inchiesta)* ed a non entrare nella via della saccarimetria. Ma da quattro anni la Francia adottò il saccarimetro e l'analisi come fondamento primo di applicazione di dazio in materia di zuccheri, seguendo in ciò la strada tracciata dalle più importanti Case che commerciano questo prodotto e l'uso di tutti i grandi mercati, ai quali il succennato stromento diviene, come l'alcoolometro sui mercati dell'alcool e del vino. Anche l'Olanda, il paese classico dei tipi, si va ad assai rapidamente modificare, più che sull'attuale molto complesso, sbagliato dall'ultima inchiesta parlamentare, sulle rette applicazioni della scienza e l'uso generale del commercio. Ebbene, quali inconvenienti per la Dogana hanno fatto sperare l'applicazione del nuovo metodo? Certo i raffinatori non fanno più i lauti guadagni che resi con tanta facilità facevano, in grazie le rettificazioni di dazio secondo sui tipi di colore, ma nè il commercio, nè l'industria degli zuccheri ebbero a soffrire incagli, ritardi dall'applicazione di tale regime; nè, d'altra parte, l'impianto di alcuni nuovi di analisi chimica importò troppe gravi spese all'erario. In Francia di tali uffici se ne dovette reimpiantare cinque o sei, distribuiti nei principali porti; invece in Italia se ne dovrebbero, almeno per ora, stabilire non due o tre. Oltrechè la nostra Dogana può valersi di tutta l'esperienza acquistata da quella di Francia per determinare i cali, le cenere, ecc. Intervegli, il signor Magliani, se ne ha agio, i signori Ansaldi ed Ozanne, e sentirà se l'applicazione della saccarimetria apporti difficoltà in Francia, e se quel Governo intenda stracciarne per ritornare agli antichi tipi. Non ci si alleghi dunque inesistente ed impotenza. Quel che si scrisse, si potè fare e si fa da vari anni in Francia con vantaggio della finanza di quel Governo; può indubbiamente essere fatto anche in Italia, solo che lo si voglia positivamente. Nè si può temere che la nostra Amministrazione si lasci in qualche modo ingannare dagli industriali, solo che essa ponga, nello studio di questa partita degli zuccheri, un po' di quello zelo ed accuratezza che essa già pose nello studio del ramo degli alcool. Ma allorquando che l'Amministrazione *non più, non sa* e che proibisce un ramo di commercio perchè teme la frode, non ci pare che torni molto a decoro dell'Amministrazione medesima.

« 3. Come va che i vari raffinatori, pur ricorrendo la saccarimetria al sistema dei tipi? Questi industriali preferiscono e consigliano al Governo un metodo più esatto e più scientifico; non danno a sospettare che qui si celi qualche inganno. La prudenza non è mai troppa ed il *timeo danaos* soccorre al proposito. »

È facile la risposta. Siccome si ritiene che il Governo non concederebbe mai la restituzione del dazio col sistema dei tipi, poichè scienza ed esperienza dimostrarono, che esso offre campo a facili frodi, è ovvio che desiderando ottenere la facoltà di esportare, si consigli quel metodo, che fondato sulla più scrupolosa verità scientifica non lascia più campo ai sospetti sui quali l'Amministrazione fonda i suoi, pur imputati all'irragionevole ed ingiusto divieto.

« 4. Anche quando si restituissero le 50 e più lire pagate a Q. sul greggio, non è verosimile che le raffinerie possano esportare, poichè dovrebbero far concorrenza sui mercati esteri a raffinerie forestiere che godono un largo premio accordato dai loro Governi. »

Qui dovremmo scendere a minuti particolari di confronto, fra le raffinerie nostrane e le estere, indicando i mercati sui quali le nazionali sono sicure di poter vendere, se non con gli stessi guadagni, almeno ai medesimi prezzi dei produttori nostrani. Ma il lettore non ci seguirebbe in queste tediose particolarità. Non presumia la Dogana di intendersi di traffico più di quello che ne sanno i commercianti della partita; non esiga che il fronte a concorrenti e rappresentanti di raffinerie estere, tutti interessati a persuadere al Magliani di continuare a mantenere l'attuale ingiusta proibizione dell'esportazione degli zuccheri raffinati, si vengano apertamente indicando, dove, come e quando tale esportazione, anche a sgravio di deposito, possa utilmente farsi.

L'*Opinione*, che segue in questo argomento le nostre stesse idee, si proponeva di fare tale dimostrazione; ma poi non tenne promessa: e fece bene. Le raffinerie nazionali facciano tale dimostrazione ad onore del ministro delle finanze ed a quello del comm. Ellena, ma non credano nell'ingenuità di esporre le loro vendute commerciali in pubblico. Noi debbiamo fare e speriamo che non le faranno. Intanto osserviamo di passata al ministro, che è assurdo supporre che grandi Società, le quali hanno nei loro Consigli di direzione persone chiare ed autorevoli, anco nel campo parlamentare, chiedano da tanto tempo e con tanto calore una cosa tanto inutile. « Tanto meno poi è supponibile che queste Società chiedano la facoltà d'esportare, coll'intento di *frodare*. D'altronde, quando, al semplice accenno di frode, la facoltà concedutà venisse ritirata, non si può credere che ci non ne sia un guadagno, una grande fabbrica, che conta parecchie centinaia di operai e di impiegati e deve quindi tutto studiare e al vivo, voglia andar incontro al danno e all'onta cui la sottoporrebbe la frode facilmente scoperta.

Da qualunque parte adunque questa faccenda si consideri, appare evidente il grave torto che ha il Governo di non volere, secondo il voto espresso dal Parlamento, accordare alle raffinerie nazionali la facoltà di esportare i loro prodotti.

Proclamare un'industria con medaglia d'oro riconoscendone lodevolissimi gli sforzi e perfetti i prodotti, è cosa senza dubbio eccellente: ma è savia, è doverosa protezione, per non dire atto di elementare giustizia, concentrare che un ramo di produzione nazionale, posta, secondo la sua convenienza (delle quali non è punto giudice competente l'Amministrazione finanziaria), vendere i suoi prodotti, sia all'interno che all'estero, facendo cessare questo non bello spettacolo di proibizione di esportazione degli zuccheri raffinati, che non ha, in tutto il mondo civile, nessun riscontro. Governo civile, altro esempio che quello singolarissimo del Governo italiano.

Le condizioni di Spezia.

Il nostro corrispondente romano ci ha opportunamente segnalato la lettera che il signor Rico, R. di sindaco della Spezia, ha diretto all'*Opinione*, e nella quale sono rivelate le sinistrissime condizioni di quella povera città. Noi crediamo non inutile riferire per intero l'importante documento:

Spezia, 1° ottobre 1881.

Ill^mo signor Direttore dell'*Opinione*,

Più d'una volta, in questi ultimi giorni, l'*Opinione* si è occupata, or *proposito* o per incidente, di questa città d'esilio, per reclamare dal Governo o la rimozione del sorvegliante sanitario, o il doveroso concorso nei lavori straordinari di risanamento.

La [illegible] e la giustezza delle osservazioni, la competenza e la meritata autorità dell'accreditato diario m'impongono il dovere di porgere alla S. V. Ill^ma e alla spettabile Direzione, grazie infinite, ringraziandola che niuna più sana non fu mai pronunciata.

Circa il cordone, è urgente, è di suprema necessità che cessi finalmente questa ignobile, odiosa e parziale misura, che, oltre i danni materiali gravissimi, accoppia il terrore alla morte e la diffonde.

Circa i lavori pel risanamento, giova osservare che lo stabilimento dell'arsenale a Spezia portò repentinamente la popolazione da 5 a 25 mila abitanti; e per quanto dal primo impianto siano già trascorsi parecchi anni, pure si lamenta delle strabocchevole aumento non riescirono adeguate le fabbricazioni di nuove case.

Continuo e continuata di famiglie abitano nei fondi della città e del suburbio, e non pochi di esse alloggiano in sono salubre, che, nella invidiano i tuguri di Napoli.

Il Municipio si è fin da principio preoccupato di no i ingrimer [illegible] stato di cose, e con opere pubbliche di varia natura si è studiato di sollevare ai più urgenti bisogni, come per continua cura.

Ma la buona volontà s'infrange contro la prepotenza delle cose e contro le esigenze ognora crescenti.

Per di recente l'Amministrazione contrasse un prestito di due milioni e mezzo, di i fondi del quale è costretta da dieci mesi valersi per far fronte alla immensa spesa d'ogni giorno in quella infrenabile continuazione.

Da quanto precede, ella sarà persuasa che Spezia versa in condizioni affatto eccezionali di fronte agli altri Comuni ed al Governo.

Spezia è città eminentemente nazionale, e ad essa e a' suoi bisogni deve provvedere il Governo tanto e più che per Napoli stessa.

Desolantissima esperienza che perdura tuttoggi con spaventevoli effetti di lutto e miseria addita ed impone l'urgente necessità di por mano a pubblici lavori, che valgano a risanare la città mediante la demolizione di vecchie case insalubri ed apertura di strade, sia per maggiore arieggiamento, sia per porre in commercio aree destinate alla costruzione di nuove abitazioni.

Ripetutamente da diversi giorni il Municipio ha attestato la perizia per espropriazioni e i progetti per nuovi lavori; perizie e progetti che verranno quanto prima rassegnati al Ministero con apposita domanda. Con questa il Municipio chiede:

1° Che il Governo gli rimborsi le spese sostenute e da sostenersi [illegible] pel cholera

2° Che la massima, per mezzo del Parlamento che la rappresenta, deliberi come farà per Napoli, i mezzi di risanare Spezia, piazza forte della nazione.

Devmo suo
Il R. sindaco: Rico.

Consiglio Comunale di Torino.

Sessione ordinaria d'autunno.

Seduta del 3 settembre.

Il Consiglio comunale di Torino è riunito in seduta per discutere la materia all'ordine del giorno della sessione ordinaria autunnale. Presiede il sindaco conte Di Sambuy.

Sono presenti i consiglieri Ricolfi, Thaon di Revel, Pacchiotti, Peyron, Rossi, Pasquali, Sineo, Arconati-Visconti, Martini, Mosca, Cognetto, Valerio di Bonzo, Chiesa, Frascat, Beninetendi, Beltramo, Rey, Pavale, Cavaliere, Bollati, Baricco, Durio, Rignon, Pinin, Torsi, Pernati, Valperga-Masino, Silvetti, Lanza, Corsanio, Gamba, Lessona, Barbaroux, Aiello, Dumontel, Ceppi, Vell, Casana, Bruno, Gioberti, Mosca, Scarampi di Villanova, Armandon, Tecchio, Compans, Blanchi, Ginolfo.

La seduta è aperta alle ore 3,20 pom.

I consiglieri Spantigati e Solaro scusano per lettera la loro assenza dalla seduta, attesochè ragioni di salute.

Nella [illegible] lettera il cons. Solaro, assessore anziano d'ufficio, dichiara di non poter rincontrare per sopravvenuti occupazioni la carica che ora occupa, quindi i colleghi vedranno nuovamente provveduto del loro suffragio.

Dietro proposta del cons. Pacchiotti, il sindaco manda a mano del Consiglio a chiedere notizie della salute dell'on. Spantigati, che trovasi infermo.

***

L'ordine del giorno reca: *Relazione del sindaco e presentazione del bilancio* 1883.

Il sindaco dà il benvenuto ai nuovi colleghi venuti a far parte del Consiglio, e presentando al Consiglio il bilancio pel 1883, annunzia come esso si pareggi in 14 833,430 lire. Avverte pure che nel nuovo bilancio, permettendolo le condizioni finanziarie, venne stanziata L. 500,000 per opere di risanamento della città.

Rallegrasi quindi la regolarità del servizio di cassa e fatto un elogio agli impiegati municipali per lo zelo dimostrato nel servizio, grandemente aggravato per la mole d'affari e per l'Esposizione nazionale, causa dei lavori eseguentisi in corso pel miglioramento delle condizioni della nostra città.

Espone quindi sommariamente conto dei lavori delle varie Commissioni ora esistenti per l'applicazione dei regolamenti governativi, per la fognatura, ecc.

Accenna a quanto si è fatto per prevenire il morbo crudele che serpeggia per l'Italia, e come la carità cittadina abbia largamente risposto all'appello per soccorsi.

Dopo il disastroso colpo che la [illegible] ebbe per l'Esposizione.

Passa quindi a parlare della pubblica istruzione, rilevandone il cautissimo incremento ed annunziando la formazione di una nuova Scuola di commercio.

Ricorda in ragguaglio il Congresso dei sindaci e le pratiche fatte per ottenere una riduzione del canone del dazio consumo.

Rammenta poscia le varie opere pubbliche eseguitesi in Torino durante l'anno e accenna a quelle che verranno fatte pel futuro, quali la costruzione di case di lavatoi, il riassetto degli orologi pubblici e del telefono, l'impianto di cui due o tre cimiteri, il trasporto della stazione di Revoli ed il grandioso risanamento delle parti centrali della città.

Ricorda infine le medaglie provate di stampare col Torino è stata fatta segno durante l'Esposizione per parte di Municipii e di [illegible] operaie, e chiude la sua relazione invitando il Consiglio a sorgere in piedi per votare unanime un ringraziamento a tutti quelli che avevano voluto onorare Torino. (*Vivi applausi.*)

Pacchiotti crede che sia necessario esprimere un voto d'encomio e di ringraziamento al sindaco ed alla Giunta per l'amministrazione previdente dimostrata nelle difficili condizioni manifestatesi in causa della diffusione del morbo asiatico.

Ricorda che mentre in Italia i funzionari e le Amministrazioni avevano perduto la bussola per i subbugli, i cordoni, le circolari, ecc., una voce sola è sorta da Torino nel indicare [illegible] che doveva farsi, a dar l'esempio della calma e del coraggio.

Loda pure la cittadinanza torinese per la saggezza, per la fiducia nel capi, per l'abnegazione dimostrata, cose tutte che ricordano le antiche virtù piemontesi.

Fa quindi formale proposta d'un voto d'encomio al sindaco, alla Giunta ed alla cittadinanza torinese.

Il Sindaco ringrazia anche a nome della Giunta.

Beninteudi, riferendosi alla relazione sindacale, propone si mandi una copia del paragrafo di essa riguardante i ringraziamenti e gli attestati di riconoscenza di Torino a tutte le città e Corpi che inviarono doni, di picta ed indirizzi al Municipio torinese.

Barbaroux, opina che alla relazione sindacale debba esser data la maggior pubblicità.

***

Il consigliere *Mosca*, nuovo eletto, chiede al sindaco se può legalmente sedere nell'aula del Consiglio comunale, mentre pende ancora innanzi al Consiglio di Stato la pratica per un ricorso contro la sua elezione a consigliere.

Il Sindaco rassicura il consigliere Mosca affermando che egli ha pieno diritto di prendere posto fra i consiglieri.

***

Si procede alla *rinnovazione della Giunta*.

Degli assessori effettivi escono i consiglieri Rignon, Favale, Chiaves, Casana e Arconati-Visconti, più recente sostituito il compianto assessore Peyron.

Dopo votazione, a maggioranza assoluta riescono eletti:

Chiaves	con voti	45
Casana	»	43
Rignon	»	41
Gioberti	»	38
Favale	»	37
Arconati Masino	»	36

Degli assessori supplenti escono i consiglieri Silvetti e Solaro.

Devesi pure nominare un altro supplente in sostituzione del cons. Gioberti, eletto assessore effettivo.

Risultano eletti, dopo una prima votazione:

Silvetti	con voti	43
Beltramo	»	32

e dopo una seconda:

Riccio	con voti	37

***

Commissione del bilancio — Nomina.

Si procede alla nomina della Commissione del bilancio. Essa riesce formata dai consiglieri: Mosca, Pernati, Rossi, Pacchiotti, Compans, Pinin, Arnandon e Beninteudi.

***

Centesimi addizionali all'imposta fondiaria e fabbricati per l'anno 1883.

Si fanno quindi l'aliquota dei centesimi addizionali all'imposta fondiaria e fabbricati pel 1883 in L. 0 99.

***

Istituto Rosmini.

Conto amministrativo 1883.

Il Consiglio prende atto del conto presentato.

***

Convenzione colla ferrovia dell'Alta Italia per l'illuminazione della stazione di Porta Nuova.

Secondo questa nuova convenzione rinnovabile di anno in anno a partire dal 30 giugno 1883, il Municipio di Torino corrisponde all'Amministrazione dell'Alta Italia la somma di L. 2102 90 annue per illuminazione della stazione di Porta Nuova.

La convenzione è approvata.

***

Strada denominata dell'Ergastolo.

Cessione al Municipio.

È approvata.

***

Lapide commemorativa a Pietro Fortunato Calvi. — (Vedi *Gazzetta Piemontese*, N. 271).

È approvata.

Beninteudi raccomanda che venga pure collocata una lapide a Berchet, il Tirteo dell'Indipendenza italiana. Il Berchet morì in Torino nel dicembre 1851 in casa del conte Arconati presso la chiesa della Madonna degli Angeli.

***

Gandini Sebastiano, economo-cassiere al Asilo Savoiardo di mendicità.

È approvato.

***

Bonetti Giuseppe.

Concorso a concessione d'spedale.

È approvato.

***

Si approvano inoltre varie deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza e si riconosce le restanti materie dell'ordine del giorno alla discussione del bilancio 1883 che avrà principio colla seduta del 3 novembre prossimo venturo.

***

Prima che la seduta sia tolta il cons. Pacchiotti prega i colleghi a voler fissare un giorno ed un'ora per recarsi in massa a visitare il grande quadro a mosaici del prospetto di fognatura che trovasi esposto in una delle sale del Padiglione della città di Torino all'Esposizione.

Il *Sindaco* avverte pure i consiglieri che in uno di questi giorni il Consiglio dovrà pure recarsi a visitare il nuovo edificio per le scuole municipali nel recinto dell'Esposizione.

La seduta è quindi sciolta alle ore 5 3/4 pomeridiane.

ESPOSIZIONE

Esposizione dei bovini, ovini e suini.

V.

L'esposizione degli ovini non corrisponde ai lodevoli sforzi della Commissione zootecnica. I capi esposti, se non erro, compresi i tre ovini asiatici, ascendono a 66, numero abbastanza esiguo per dare un giudizio sullo stato e sull'importanza di questo cespite della nazionale ricchezza.

La bellezza degli animali esposti compensa un po' il loro esiguo numero, e dimostra come in Italia si possa fare di più e meglio quando si riesca a fugare vieti pregiudizii, i quali si spingono tuttora fin di nel all'allevamento del bestiame ovino. All'estero avrebbe questo bestiame è tenuto in molto conto. Larga tributo paga esso alla alimentazione pubblica, ed è considerato come un elemento importantissimo delle industrie del cascifizio e della tessitura.

Nel giornale l'*Economista Rurale*, organo di questo benemerito Consiglio agrario e della R. Accademia di agricoltura, sin dall'anno 1873, il dott. cav. Giuseppe Toesio Rizzetti, appassionato ed intelligente allevatore di bestiame ed agricoltore, ha cercato di dimostrare l'opportunità di questo allevamento nell'*agro torinese*, e predicando coll'esempio, l'ha introdotto con felicissimo successo nella sua fattoria di Mongrano, nei pressi di Torino sin dal 1870.

Gli arieti e la pecora da lana fuisiana, da carne e da latte, sono di razza bielles, incrocio di *merinos* e di indigeni del biellese.

Sono animali robusti, vivaci, di sicuro reddito, non soggetti a malattie e di facile acclimazione.

Questa razza fu introdotta dal re Vittorio Emanuele II nella tenuta di S. Rossore, in seguito a consigli d'intelligenti persone che avevano lotta la citata memoria del dotto: Rizzetti, il quale, per l'opera prestata nell'acquisto di un importante gruppo di ovini bielles per conto del Re, n'ebbe in dono una coppia di *becco* e di *capra di razza egiziana* che il Re tenevo cari ed in gran pregio nel suo giardino zoologico di Torino.

Un gruppo di sette pecore e d'un ariete di razza *biellese* e un altro gruppo di un becco e di quattro capre della citata razza egiziana, tutti adulti, nati ed allevati con ogni cura nella fattoria di Mongrano, che il Rizzetti presenta a questa Mostra, sono degni di ammirazione. Come ebbe sinceramente a parole l'incoraggiamento nella Mostra del 1871, in occasione dell'inaugurazione del Foro boario, ed a quella internazionale di Vienna, per conto la offerta pure nella presente, a noi di tutto cuore glielo auguriamo.

Un altro gruppo di ovini razza biellese un ariete di un solo anno e sei pecore d sei pochi mesi, abbastanza soddisfacentemente, venne esposto da Cunico Domenico, di Torino.

Uno altro pecore della stessa razza biellese espongono i fratelli Cardona, di Felizzano (Alessandria), unitamente ad un bicchio di razza bielles colla razza bergamasca, a due pecore bergamasche ed a due dette di tre Giovanni, altre ad un ariete di razza bergamasca allevate per l'accoppiamento delle pecore da lana, lat e e carne. L'istituto trovammo il gruppo di pecore bergamasche e primeggiante il frutto dell'incrocio.

I Comizi agrari di Forlì e Rimini esposero otto ovini degli eredi Gentili, un ariete di magnifico aspetto, di bella forma ed a lana fina, di razza bergamasca; due arieti di razza romagnola, di cui uno a lana assai abbastanza bella, e cinque pecore, le une a vello nero, le altre a vello bianco, pure di razza romagnola.

Il rev. don Giuseppe Bruno, di Cherasco (Cuneo Torinese), dal quale lodammo l'iniziativa e la costanza nella riproduzione ed allevamento dei bovini svizzeri, anche in questa Mostra si distingue in specie colle voluminose pecore di razza svizzera.

Un elegante esposizione è quella del signor Vimercati Mattia, di Torino, col suo ariete e cinque merinos, colle capre e due capretti chiosi, pregevoli per la fina lana e per il latte.

Curioso fenomeno offrono due capre di [illegible] indigena con quattro mammelle, esposte da Pavesio Pietro, di Varisella (Torino).

I tre capi ovini asiatici furono acquistati dal dott. Torello Rizzetti che ne tenterà l'acclimazione nella sua fattoria di Mongrano.

***

Non è mia intenzione che a far voti perchè l'allevamento degli ovini assuma sempre maggiore estensione nella nostra Italia, non solo nelle regioni montuose, ma in quelle di pianura eziandio, curando la selezione laddove esistono buone razze da reddito, ed ove occorra introdurne di quelle che l'esperienza indicherà più adatte alla località in cui si vorrebbero ripodurre, e più redditive.

Non ultimo dei vantaggi dell'odierna Esposizione sarà quello di far meglio conoscere i tesori che possediamo, e dei quali non sappiamo sempre [illegible] partito conveniente.

La Mostra dei suini, compresi i capi esposti dallo stabilimento zootecnico di Reggio Emilia, si pare, consta di 23 animali adulti e 35 allievi varia di età. Piccolo invero n'è il numero, ma in compenso sono quasi tutti belli ed infatti si osservano suini di razza Yorkshire e Romagnola di uno sviluppo precoce e notevole ed anche talmai di bella conformazione.

Poniamo termine alla nostra Rassegna, tributando un meritato elogio a tutte quelle benemerite persone che istituirono questa Esposizione e contribuirono a renderla, or quanto dipendeva da loro, attraente ed importante.

Torino.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

(12)

MISS LAURA
LA SALTATRICE

ROMANZO
DI
JULES CLARETIE

Riservato ogni diritto di traduzione e riproduzione

II.

Kenwell.

(Seguito).

Ma tutto si cancellava per Kenwell, tutto scompariva in quel luogo quasi spaventevole; quello specchio diveniva per lui più puro di un'acqua tranquilla, ove si rifletterebbe il viso amato, e non vedeva nulla in quei corridoi polverosi, coi muri grassi, nulla all'infuori di quella creatura ammirabile, la cui pelle biancheggiava era resa madreperlacea dalla luce del gas che cadeva a piano sulle braccia, sul collo e sulle spalle di Kate Howard.

Quella visita alla taverna di Nicholson doveva decidere della sorte di Riccardo. Egli amò ardentemente mistress Kate, se ne innamorò follemente, di una passione giovanile, come se sul suo cammino non avesse mai incontrato nessuna altra donna. Provava una voluttà profonda a veder solamente lei al mondo, a dimenticar tutto il suo passato per abbandonarsi corpo e anima alla sconosciuta.

Egli non cercava punto d'innalzarla fino a lui, sembrava felice di abbassarsi fino a lei. Quest'uomo, quest'insensato che altre volte — ed erano appena pochi anni — aveva fatto parte di quattro Circoli dei più corretti e dei più ricchi di Londra, questo Riccardo Kenwell che i membri del Parlamento, nel *Reform-Club* a Pall Mall, esortavano altre volte a mettere la sua intelligenza meglio ponderata al servizio delle idee liberali; questo cercatore di sensazioni sconosciute provava un'immensa gioia a perdersi, a dimenticare se stesso, a scomparire, cancellato della lista di coloro che contano nell'immenso oceano melmoso di una città, ove gli *spostati* sono simili ai morti. E quell'abbiezione gli piaceva, e non aveva mai provato quella gioia [illegible] limiti che provava trovandosi solo, a quattr'occhi, ogni giorno, con Kate Howard in mezzo alla moltitudine di Londra. Era un amaro piacere, aspro e ardente, quello di divenire ora *un anonimo*, uno sconosciuto, e assaporare le delizie in un deserto d'uomini e in mezzo ad un immenso di case.

Kate l'amava? Egli lo credeva. Essa sapeva fargliela credere. Essa aveva indovinato in lui una natura superiore, capace forse di tirarla fuori dal fango ove trovavasi. Kate aveva voglia di negarlo, nella [illegible] miseria era divorata da appetiti di lusso. Ella domandavasi se la sua bellezza resterebbe per lungo tempo un *non-valore*. Desiderava talvolta d'imbarcarsi per la Francia, di andare a cercar fortuna là, in quel paradiso dell'avventura.

Ella fu meravigliata e sconcertata quando vide con stupefazione che Kenwell abbassava il suo ideale, che [illegible] lusingava tanto senza dirlo. Ella era ballerina di corda, egli si fece *clown*. Essa ne fu stupefatta, e, come tutti gli altri, lo credette pazzo.

— Ho raggiunto il mio scopo — diceva egli ghignando. — Mi burlo degli sciocchi facendoli ridere e amandovi, Kate.

— Vi piace veramente questa vita, Riccardo?

— Il inebriaria. Quando si è stufi del *claret*, si beve del *gin*. Io sto bevendo il *gin* e voglio berne tanto da morirne!

Qualunque altra donna, all'infuori di questa fredda e implacabile Kate Howard, avrebbe realmente avuto paura di Kenwell.

Kate abitava in quello stretto passaggio che va da King's Street a Pall Mall e che porta il [illegible] scritto su una tavola di legno come un'insegna: *Crown court*. Una specie di stretta apertura, un vicolo serrato tra due file di case nere e alte, con tetre botteghe, su cui i riflessori giungono appena a far penetrare qualche raggio di luce; spacci di liquori, con avvisi attaccati ai vetri, tra gli annunzi del *whisky* e del cedro del Devonshire; botteghe di venditori di feltro e di *oysters rooms* che mettevano in mostra legnami di un verde intenso a fianco di granchi di mare imputriditi; nere librerie con giornali di Corti d'assise e di *police news*, qualche cosa di sinistro e di ripugnante; un vicolo di White-Chapel — situato, come per caso a quel dimenticato, nel quartiere aristocratico di Londra, a due passi dai merli gotici, tagliati nel mattone, di Saint-James — lugubre come una prigione. Era in quel vicolo nauseante, rallegrato solamente dai ramoscelli di qualche pianta italiana che si arrampicava intorno a qualche finestra senz'aria, era là che Kenwell riceveva il suo amore.

Egli diceva spesso:

— Guardate, Kate, la mia vita somiglia a questo vicolo: esso parte da uno dei più bei quartieri di Londra, e in fine dei conti è lugubre. Ma io l'amo, poichè ho potuto (ed egli le dava del tu allora malgrado l'abitudine inglese), poichè ho potuto incontrarti ed amarti...

Vi era molta probabilità, passando in Pall Mall, di urtarsi con qualche antico compagno di *club*. Egli non vi pensava. Non si nascondeva più, non arrossiva della sua nuova vita. Non *debutterebbe* fra breve, nel Circo *Astley* sotto il suo stesso nome?

Kate aveva abbandonato la taverna al *Judge and Jury*. Figurava ora, Eva o Venere, ad Astley sotto la luce più brillante, in un abbagliamento di gas e in mezzo all'esplosione del *brava*. Mostrava la sua bellezza coll'invereconda vittoriosa dell'essere che si sente ammirato. Da lungi, Kenwell la guardava, la contemplava e diceva fra sè:

— Eppure questa donna è mia!

La sua passione aumentava ogni giorno e diveniva tanto più forte quanto Kate Howard sembrava divenire più fredda, lasciando a Kenwell la sua bellezza, ma conservando sempre, nel fondo de' suoi occhi turchini, non si sapeva qual pensiero di ambizione.

— Se tuttavia non mi amaste! — diceva egli guardandola in faccia.

— Che idea! Se non vi amassi vi farebbero qui e me ne andrei. Se resto è perchè vi amo.

— Ah! Kate, Kate, guardatevi bene! Kate, se un giorno facesta questo...

— Ebbene?

— Vi ucciderei!

— Fanciullo! Povero fanciullo! *O poor child!* — diceva [illegible] con voce cristallina.

Essa alzava le spalle, l'attirava a lei, gli dava un bacio, e Kenwell non pensava più che ad assaporare la voluttà di questo amore.

Egli aveva tuttavia, ma furtive e rapide come lampi, delle nostalgie del suo passato! Nel suo bugigattolo Riccardo Kenwell rimpiangeva il cielo pieno di speranze de' suoi vent'anni.

— Avrei potuto essere *tutto* — pensava egli, — e che cosa sono?

Ma quasi subito si metteva a ridere e soggiungeva:

— Oh! io sono amato dalla più bella giovane dei tre regni. Qual è il lord che, seduto nella sua poltrona di cuoio rosso, sotto il soffitto gotico del Parlamento, può dire altrettanto?

Quando ripeteva ciò, Kate Howard rideva silenziosamente, mostrava i suoi denti bianchi, sbadigliava un po' e rispondeva:

— Avete ragione, Riccardo, lo vi amo molto.

Kenwell vedeva passare così i giorni e i mesi.

Erano circa due anni che Kate viveva con Kenwell, e più di un anno che Riccardo figurava ad Astley sotto il costume rigato di *clown*, quando questa esistenza bizzarra fu troncata crudelmente come da un colpo di fulmine.

Talvolta Kenwell, stanco dell'uniformità di tutte le cose, provava un [illegible] bisogno di abbandonare Londra, di lasciar tutto ad un tratto il suo mestiere di trattenitore pubblico e di fuggirsene con Kate sotto i grandi alberi di Windsor, a Brighton o a Margate, a condurre là la sua vita d'altre volte, gettando arditamente dalle finestre il denaro guadagnato durante la *stagione*, e ciò [illegible] gli restava del suo patrimonio.

Kate non amava molto questi esilii in provincia. Essa faceva allora sentire a Riccardo quanto sono talvolta malinconici quei colloqui da solo a sola, quando per romperli non vi è il rumore di una grande città. Da donna pratica e che pensava all'indomani, faceva osservare d'altra parte a Kenwell che le sue fantasie costavano care.

— E scommetterei — diceva ella — che non avete più nemmeno un soldo delle vostre economie.

Riccardo contò. Gli restavano in tutto mille sterline, venticinque mila franchi. Le disse ridendo a Kate Howard. Con mille sterline, se avesse voluto giuocare alla Borsa, poteva ritirare una fortuna! Ma quale sciocchezza! Non era meglio di spendere quelle ultime ghinee insieme?

— Ma vi sono diversi modi di morire — rispondeva freddamente Kate Howard quando quel pazzo di Kenwell le parlava così, — ed io non amerei mai molto, ve lo confesso francamente, un modo che mi condannasse alla miseria.

Egli la guardò bene in faccia, le afferrò le mani e, per la prima volta, la pelle bianca, liscia e fresca di miss Kate gli ghiacciò le dita.

— La miseria — disse egli — vi farebbe essa paura anche con me? Ma era dunque il lusso, ditemi, Kate, che vi circondava laggiù, quando vi trovai nei corridoi di Nicholson?

— No: ma neppure sono rimasta là — disse ella squadrandolo con una certa fierezza ironica. — D'altra parte, mio caro, per una donna vi sono certe situazioni le quali non sono che stazioni. Bisogna saper partir presto per non perdere tempo nello sale d'aspetto e di arrivare il più presto possibile al luogo di sbarco.

Miss Kate [illegible] al suo servizio paragoni molto moderni.

Questo poche parole scambiate con lei, e specialmente il tono, l'accento con cui erano state dette, lasciarono Kenwell molto imbarazzato, profondamente triste, e in quello stato di mente di un [illegible] che presagisce vagamente una sventura.

(*Continua*).

Elenco ufficiale

delle premiazioni aggiudicate ai signori espositori della Mostra di bovini, ovini e suini di Torino,

(Gazzetta Ufficiale, numero di ieri).

Categoria X.

Coppie di buoi specialmente da lavoro sui 5 a 6 anni.

Medaglia d'oro e lire 150 alla coppia segnata col n. 87[illegible], dei fratelli Mussino, di Asti.
Id. d'argento e lire 80 id. — Id. 38-31, del dottor Giovanni Scribani, di Borgomanero.
Id. id. e lire 80 id. — Id. 319-20, id. id.
Id. id. e lire 80 id. — Id. 373-71, del cav. Ferdinando Lajolo, di Torino.
Id. id. e lire 60 id. — Id. 374-75, del sig. Migliorina Michele, di Baldichieri.
Id. bronzo e lire 50 id. — Id. [illegible], del sig. Elia Debenedetti in Calimani, d'Asti.
Id. id. e lire 50 id. — Id. 376-78, del sig. Elia Debenedetti in Calimani, d'Asti.
Id. id. e lire 50 id. — Id. 377-74, del cav. Emilio Bigli, di Cortemilia.
Id. id. e lire 50 id. — Id. 379-80, dei fratelli Colombo, di Asciano di Rocca.
Id. id. e lire 50 id. — Id. 381-82, dei sig. Elia Debenedetti in Calimani, d'Asti.
Id. bronzo e lire 50 id. — Id. [illegible], dei fratelli Mussino, di Asti.
Id. id. e lire 50 id. — Id. 383-28, del sig. Elia Debenedetti in Calimani, d'Asti.
Id. id. e lire 50 id. — Id. 384-85, del sig. Giovanni Scribani, di Borgomanero.
Id. id. e lire 50 id. — Id. 382-83, dei fratelli Colombo, di Asciano di Rocca.

Categoria XII.

Gruppi composti almeno dall'ariete da per sè solo distinto.

Sezione 1ª

Medaglia d'oro e lire 600 pel gruppo segnato col n. 6-5 del sig. Ellia Debenedetti in Calimani, d'Asti.
id. argento e lire 80 id. — Id. 325-24, id. id.
Id. id. e lire 80 id. — Id. 319-20, id. id.
Id. id. e lire 80 id. — Id. 373-71, del cav. Ferdinando Lajolo, di Torino.
Id. id. e lire 60 id. — Id. 374-75, del sig. Migliorina Michele, di Baldichieri.
Id. bronzo e lire 50 id. — Id. [illegible], del sig. Elia Debenedetti in Calimani, d'Asti.
Id. id. e lire 50 id. — Id. 376-78, id. id.
Id. id. e lire 50 id. — Id. 377-74, del cav. Emilio Bigli, di Cortemilia.
Id. id. e lire 50 id. — Id. 379-80, dei fratelli Colombo, di Asciano di Rocca.

Sezione 2ª

Medaglia d'oro e lire 600 pel gruppo piemontese presentato dal sig. Tarditi Giovanni, di Bra.
Id. id. e lire 450 id. id. dal sig. Demichelis Francesco, di Racconigi.
Id. d'argento e lire 300 id. id. del conte Giulio Rora di Mesmo-Sclaro.
Id. id. e lire 200 id. id. dal sig. Arturo Nasi, di Torino.
Id. id. e lire 300 id. id. dal conte Ignazio Thaon di Revel.
Id. id. e lire 300 id. id. dal barone Andrea Podestà, di Genova.
Id. id. e lire 300 id. id. dal sig. Carlo Viora, di Castelletto Stura.
Id. di bronzo e lire 200 id. id. dal sig. Giuseppe Bruno, di Torino.

Categoria XII bis aggiunta al programma.

Gruppi di almeno dieci teri.

Medaglia d'oro e lire 500 pel gruppo presentato dal Comizio agrario di Mondovì.
Id. d'argento e lire 250 id. id. dal cav. Antonio Bigi, di Cuneo, pio di Fossano.

Premiazioni straordinarie.

Al Comizio agrario di Forlì.

Per la rassegna 1ª: medaglia d'argento al tacchino presentato (non numerato).
Id. id. id.

All della Società anticholerica.

Soluzioni:

N. 191 (Problema). $92 \times 62 = 5704 - (92 + 62 = 154) = 5550$. Quindi l'età dell'uomo è di anni 62 (Risparmiamo per brevità la dimostrazione del calcolo). — **N. 192.** *Pi-stola - Pi-stola - Pi-stola.* — **N. 193.** *Lo Spirito - Lo Incoronare*

Indovinatele!

N. 200

Parola in croce.

(Concorso a premio straordinario).

Fo' parte dell'inferno e non mi brucio.
Vivo tra i fior rugiada o laboriosa.
Mandarmi i figli del divin Confucio.
Se tal mi fai, fate restarci ascosa.
Tal divenuta chi soffre di paura.
Fuoco non son, oppur mando sibilile.
Son il cholera una recente cura.
Alto che fai, se adopri tue pupille.
Son delle donne spesso un ornamento.
Fra le montagne sa trescar ed amena.
Anno — sciolto e leggero — i bari e il vento.
Non fate che mi fondi senza pena.
Sono sogno d'autore ha ogn'or lo mio seno.

(R. C. R. T. sect).

N. 201

REBUS

N. 202.

Anagramma.

I. Nel cor i palpiti
Ti dà frequenti.
II. Sen sola è storica
Pei monumenti.

Prese colle molle.

Qual'è il colmo dell'abilità per l'*Anticholerica*?

Prendere colle molle... se stesso. Eppure quantunque sia questa una ginnastica degna di quel riguardo che si prendera pei capelli e si alzava da terra, oggi l'*Anticholerica* sente l'obbligo di coscienza di farne tale ginnastica.

Nientemeno che una mira a soccorso al premio straordinario la soluzione del problema N. 191, la quale fa ottimo uso di calcolo matematico.

Biscolarel? Oh non è da noi! L'*Anticholerica* da Società che prende se stessa colle molle, ma che si rispetta, manda a tutti i **1274** solutori, in regola, il premio straordinario.

È un buco nel tamburo, ma niente paura!

* * *

Ad un nostro amico che ci manda della roba sotto il titolo: *Strani desiderii e intelligenza*, mandiamo il diploma di socio onorario perpetuo... della Società *anticholerica*.

* * *

Tre signore si vanno a presentano a un tram, dove non c'è più che un posto libero. Un giovanotto si sporge in fuori e dice:

— Non c'è che un posto: venga avanti la più vecchia.

Le signore si allontanano tutte tre a passo di carica.

* * *

Una... donna emancipata, trovandosi in campagna, prova una cameriera.

Le viene presentato un contadino.

— Avrei bisogno d'una ragazza seria, — dice lei.

— Benissimo. Credo che mia figlia più giovane possa fare l'affar vostro.

— Spero bene che resta figlia ad un dragone di virtù.

Il contadino, che non capisce doppio la metafora, risponde:

— Se non le è ancora le sarà presto, essa frequenta molti militari.

Premi. — Possono concorrere a premi tanto chi ci manda cose pubblicabili, quanto chi indovina le pubblicate.

Ma non hanno diritto a premio se non coloro che mandano cose buone, oppure risolvono bene le cose pubblicate, e che aggiungono due francobolli da **cent. 20.** I premi ordinari consisteranno in libri, *albums* od opere del prezzo da **cinquanta centesimi** ad **otto lire.**

Lettere e cartoline si dirigano all'*Amministrazione della* Gazzetta Piemontese *per la Società anticholerica*, **Torino.**

Mancia competente a chi consegnerà via S. Tommaso, 25, al sig. Fassetta, un **Pappagallo** con becco rosso e lunga coda, con catenella ai piedi, smarrito ieri sul Corso Palestro. C 3003

D'affittare in Torino

Laboratori con forza motrice e camere, dall'ing. Spezia, via Scuole 5. c 2761

Da affittare in piazza Vittorio Eman. I, N. 20, pel **presente** o 1° gennaio, **alloggio** di **14** membri, 1° piano, nuovo nuovo. C 2445

D'affittare al presente

Vasto locale ad uso negozio con annesso **laboratorio e magazzino** e con cortile coperto. — Dirig. al portinaio di via Bertola, N. 10. C 2968

Da vendere un **gran palco** sul Corso Lungo Po presso alla *Gran Lingua*.

Rivolgersi via Madama Cristina, 19, VERCELLINO. C 2995

NEL Seminario Arcivescovile di Bari, per l'entrante anno scolastico 1883-84, vacano i posti del primo, secondo e quarto Ginnasio; più il Professore di Latino e Greco nelle classi Liceali. Si preferirebbero ecclesiastici, ma al bisogno anche laici di vita esemplarissima ed onesta; al disopra di tutto il *programma* e l'*orario governativo*, e però è di tutta necessità che i **Professori** abbiano **titolo legale**; onorario da convenirsi.

Dirigersi subito del Rettore del detto Seminario, Can. CARLO LAMBERTI, in **Bari** delle Puglie. 2995

Alloggio decorato a nuovo, ecconde divisibile, piano nobile, 12 membri, terrazza. — Via S. Massimo, 44. c 2561

Il Frate del Monte di Torino, chirurgo dentista meccanico, oltre la cura delle malattie dei denti e della bocca, tiene laboratorio per dentiere artificiali d'ogni genere ed aggiustate quelle lavorate ad imperfezione. - Via Scuderie Reali, 3, pian terreno. 2994

Sprazzi d'intelligenza.

Si rimborsa il vero succedute che ademuto vorrebbe alla sua missione, al primo sguardo che e nostro.

* * *

Il succedersi di lavori [illegible] a intervalli determinati, spiega la ragione di molte esistente felici, e prova come i fondatori degli ordini religiosi avessero studiato a fondo la natura dell'uomo.

* * *

I sentimenti non sono assoluti, ma in ragione della forza degli animi. Chi che per gli uni è debolezza, per gli altri è forza. Tanti esseri, tante circostanze diverse per ogni fatto, perchè non si riscontrano nell'umanità due casi identici.

* * *

La società ha nei suoi membri il diritto di rappresaglia, quello di punizione è contestabile. Lo basta reprimere, il che importa già molte crudeltà.

Piccola posta.

Sig. *E. S.* — Se indovina qualche solutore sì, certo. Non si lasci sorpreggiare.

Sig. *C. P.*, Torino. — La più bella risposta è il premio che riceverà.

Bacetto, Torino. — Non è in regola.

Sig. *G. E.*, Castelnuovo Belbo. — Capirà che in tal modo non si può fare.

Sig. *Giulio*, Torino. — Anche a lei diciamo la stessa.

Sig. *conte G. di S. M.*, Torino. — Non è in regola.

Signorina *Col. P.*, Castagnole. — Va bene, sarà.

Sig. *G. G.*, Torino. — Non è in regola.

Sig. *T. Vir.*, Candiolo. — Così no.

Sig. *C. C.*, Torino. — Non è in regola. — Sig. *A. P.* Mondovì-Breo. — Signora *Dor. Ct.*, Torino. — Sig. *A. L.*, Torino. — Idem.

Signora *Em. V.*, Torino. — Mandi pure a ritirare il premio, ne abbiamo grande piacere, e grazie.

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa amministrati al 30 settembre 1884.

CREDITO FONDIARIO

Guarentigia ipotecaria Lire 96,049,095.

Cartelle emesse	In totale al 31 agosto 1884				N.	165[illegible] per L. [illegible] 97,810,500
	Dal mese di settembre 1884				"	[illegible] (2,000)
Cartelle da estinguersi	In totale al 30 settembre 1884				N.	165,441 per L. 32,748,583
	Ricevute in rettificazione anticipata di mutui	N.	81,589	per L.	12,241,350	
	Per estinzione a sorte	"	12,855	"	2,137,583	
Cartelle ammortizzate e ritirate dalla circolazione	In totale N.		37,404	per L.	18,339,000	N. 37,404 per L. 12,737,000
		"	56,077	"	10,470,000	
Cartelle da ritirarsi		N.	137	per L.	27,500	
Cartelle in circolazione al 30 settembre 1884						N. 68,012 per L. 24,809,500
Delle quali al portatore N. 40,086, al nome N. 27,926.						

Corso del mese: Massimo L. 512 50 — Minimo L. 511.

Attivo

		Al 31 agosto 1884	Al 30 settembre 1884
Crediti con ammortamento	Conto capitale L.	33,887,017 02	34,004,074 91
	Conto annualità "	320,269 20	314,449 12
Conti correnti ipotecari		—	—
Anticipazioni su cartelle fondiarie		"	"
Fondi impiegati	In titoli dello Stato	91,348 "	94,939 "
	In titoli del Tesoro	—	—
	In titoli diversi	45,235 "	45,235 "
Debitori in conto corrente		"	"
Debitori diversi	Per sovvenzioni garentiti L.	10,070 60	
	Credito Fondi di Milano "	80,231 65	142,983 89
	Per conto diverso "	102,682 64	
Cartelle fondiarie di proprietà		236,625 50	237,370 —
Monte di Pietà - Conto corr. per serv. Cassa		611,344 32	611,344 32
Cartelle fondiarie in deposito		920,500 "	920,500 "
Mobili		L. 15,902 40	27,708 30
Spese d'impianto		" 8,805 90	
Imposta di ricchezza mobile		"	57,622 30
Fondo di garanzia dell'Istituto		1,100,000 "	1,100,000 "
Stabili di proprietà		613,889 01	613,889 01
Totale delle Attività L.		38,667,881 41	38,855,466 81
SPESE:			
Concorso nelle spese gen. d'amm.	L. 10,000 "		
Id. id. spec. id.	" 11,450 60		
Sorveglianza governativa	" 1,500 "	68,704 98	69,704 98
Interessi passivi	" 3,974 20		
Perdite	"		
Totale a bilancio L.		38,736,586 39	38,925,171 79

Passivo

		Al 31 agosto 1884	Al 30 settembre 1884
Cartelle in circolazione	Conto Capitale L.	33,982,500 "	34,088,500 "
	Conto Interessi "	881,930 35	875,881 98
	Estratti da pagarsi "	284,650 "	324,000 "
Buoni di Cassa in circolazione		—	—
Creditori in Conto corrente	L.	30,949 30	
Creditori diversi	"	1,108 15	34,805 22
Credito Fondiario di Milano	"		32,131 45
Diritti reversali		4,130 63	8,981 65
Imposta sulla ricchezza mobile		—	—
Depositi a garanzia d'ipoteche	In Cartelle "	141,631 "	141,631 "
	In contanti "	56,893 93	64,015 06
	In Cartelle "	805,500 "	348,500 "
	In contanti "	612 45	612 45
Depositanti Cartelle per custodia			
Id. per conto diverso			
Provvisorii	L.	147,301 "	
Per conto dell'Istituto	"	279,033 "	430,500 "
Depositi per perizie		4,091 47	4,814 17
Capitale proprio dell'Istituto		691,402 25	691,402 25
Fondo di riserva		284,085 93	284,085 93
Fondo di garanzia assegnato per legge		1,000,000 "	1,000,000 "
Monte di Pietà - Conto corr. per servizio Cassa		—	—
Totale delle Passività L.		38,921,947 36	38,925,699 51
RENDITE			
Diritti di commissione	L.	84,034 71	
Interessi attivi	"	25,928 17	
Proventi diversi	"	—	110,199 88
Utili diversi	"	9,122 07	
Totale a bilancio L.		38,736,586 39	38,925,699 51

Il Credito Fondiario mutua in franchi il 5 0/0 per prima ipoteca sopra immobili situati nelle provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Novara, Pavia ed Isola destra della Sesia, Parma, Piacenza, Porta Mantovana e Torino, fino alla metà del loro valore, sempre rimborsabili con ammortizzazione. Riceve Cartelle fondiarie in deposito per custodia, fanno negoziative che ne dispone per commissione. Colla presentazione del relativo certificato e dato mezzo la riscossione di riscuotere gl'interessi semestrali di tutte le Cartelle compresi nel medesimo, qualunque sia il completo il numero loro.

MONTE DI PIETÀ

Attività

		Al 31 agosto 1884	Al 30 settembre 1884
Anticipazioni su pegno 1884	N. 73,814	1,105,747 "	80,500 1,248,422 75
Id. id. 1883	" 28,034	370,515 50	22,158 335,041 80
Id. su titoli pubblici	" 332	1,445,160 68	340 1,462,301 70
Fondi pubblici di proprietà	Titoli dello Stato L.	7,416,305 95	7,426,015 20
	Obbligazioni con guar. gov. "	3,850,095 "	3,956,035 "
	Obbligazioni di prestiti municipali e provinciali	8,372,545 "	8,382,540 "
	Titoli diversi "	1,725,982 25	1,725,982 25
Fondi del Tesoro		—	—
Conti correnti ed interessi		1,526,543 20	1,276,552 10
Mutui con guarentigia ipotecaria		615,000 "	615,000 "
Mutui a Corpi morali		311,111 10	311,111 10
Stabili di proprietà		446,561 20	446,561 20
Cassa centrale		891,116 15	978,590 55
Debitori diversi		27,290 20	24,454 70
Spese da ammortizzarsi e mobili		106,582 21	100,582 21
Titoli depositati		20,706,555 "	20,706,555 "
Conti correnti per servizio Cassa	Credito Fondiario	—	—
	Opere pie di S. Paolo	70,420 25	132,729 30
	Istituto Nazionale per le figlie dei militari Italiani	—	—
	Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista	168,005 94	104,317 12
	Regio Ospizio di Carità	817,022 24	830,994 55
	Ospedale di S. Luigi	31,081 08	46,111 60
		47,660 75	57,799 93
Copresvvenienze		—	—
Totale delle attività L.		43,500,367 57	43,585,053 38
Elargizioni di beneficenza	L.	50,000 "	55,000 "
Spese dell'esercizio 1884			
Imposte	L.	6,012 73	
Interessi passivi	"	223,215 51	60,150 60
Amministrazione	"	167,269 92	240,870 69
			132,721 71
Totale a bilancio L.		44,102,736 73	44,068,395 67

Passività

		Al 31 luglio 1884	Al 30 settembre 1884
Capitali depositati	N. 2,993	12,078,680 75	2,309 12,328,151 60
Interessi sui detti da pagarsi	L.	290,243 81	250,907 37
Depositi speciali Libretti	N. 3	409,438 97	3 480,533 60
Depositi a scadenza fissa	"	—	—
Fondo per un nuovo edificio		28,000 "	28,000 "
Fondo pensioni impiegati	"	32,890 52	32,105 92
Creditori sopraggiunti	"	82,107 58	82,105 81
Creditori diversi	"	1,396 10	1,560 10
Ganti correnti per servizio Cassa	Credito Fondiario "	761,904 35	671,591 95
	Opere pie di San Paolo "	—	—
	Istituto Nazion. per le figlie dei militari Italiani "	—	—
	Ospedale Magg. di S. Gio. Battista "	—	—
	Regio Ospizio di Carità "	—	—
	Osp. di S. Luigi "	—	—
Depositanti titoli per anticipazioni		2,107,000 "	2,100,500 "
Id. id. per custodia	N. 88	1,503,511 "	90 1,507,701 "
Id. id. amministrati	" 209	4,760,004 "	218 4,853,044 "
Id. id. cauzionali	"	1,171,500 "	1,172,000 "
Id. id. Servizi Cassa	"	10,026,871 "	11,014,371 "
Avanzi rendita esercizi precedenti		168,206 63	168,206 63
Totale delle passività L.		39,566,710 73	39,713,872 47
Avanzi di rendita esercizio pr. "		3,093,075 53	3,098,075 53
Rendite dell'esercizio 1884			
Interessi attivi	L. 545,022 22		
Sconti e proviglie	" —	577,430 40	679,484 79 638,157 69
Proventi diversi	" 31,428 18		58,733 40
Totale a bilancio L.		44,102,736 70	44,068,105 87

Il Monte di Pietà riceve qualunque somma in deposito a frutto da L. 5, su cui ora corrisponde l'interesse annuo del 2 1/2 per cento.

Fa anticipazioni su pegni di oggetti per 12 mesi, all'interesse del 6 0/0, non che sui titoli dello Stato e dal medesimo garentiti, su Cartelle fondiarie e sulle Azioni della Banca Nazionale, per 6 mesi, al 4 1/2 per cento all'anno.

Riceve in deposito per custodia titoli di fondi pubblici e fiacrieri della loro amministrazione.

L'orario per il pubblico è il seguente:

Per versamenti e prelevamenti in conto corrente, anticipazioni e custodia di titoli, dalle ore 10 ant. alle 3 pom. nei soli giorni feriali.

Pei pegni e riscatti d'oggetti: Alla sede centrale, dalle 10 antim. alle 4 pom. nei giorni feriali, dalle 9 alle 11 antim. nei giorni festivi.

Alla Sede succursale N. 1, via Galliari — Operazioni di pegno dalle 7 del mattino alle 3 della sera nei giorni feriali, dalle 8 alle 11 antim. nei giorni festivi.

Alla Sede succursale N. 2, via Possitori — Operazioni di pegno dalle ore 9 antim. alle 3 pom. nei giorni feriali e dalle 9 alle 11 ant. nei giorni festivi.

Nell'ultimo giorno d'ogni mese le Casse si chiudono alle 2 pom., e nelle principali solennità dell'anno le Casse gli Uffici sono chiusi al pubblico per tutta la giornata.

Torino, 1° ottobre 1884. 2981

Il Segretario Capo
GABELLI MAGGIORINO.

Il Presidente
BENIASCHI.

Vº Il Controllore Capo
V. LAMBOGLIA.

Incanto Mobili d'appartamento.

Belle Arti ed oggetti di fantasia

Lunedì, 6 ottobre e giorni successivi, in Torino, via Maxini, 27, piano terreno, avrà luogo un *grande incanto di mobili di lusso e comuni*, pianoforte, dipinti antichi e moderni, vasi, statue, ceramiche ed oggetti fantasia, mobili letti ferro, armadi, tavoli, console, scrivanie, sofà, poltrone e sedie imbottite, specchi, pendoli, ecc. C 2995

Cemento Idraulico Portland Naturale

della Società Anonima Fabbriche Calce e Cementi

in CASALE MONFERRATO (Medaglia d'oro - MILANO 1881)

Capitale versato L. 2,000,000.

Lo smercio di questo Cemento, il più generale ed economico fra quanti si conoscono, da q.li 4078 nel 1878, raggiunse nel 1883 la cifra di q.li 52,800.

Mescolato con doppia quantità di sabbia, offre resistenza eguale a quella dei migliori cementi esteri per cui fondo vieppiù a costituirli.

Indurabile al gelo, può nei casi urgenti adoperarsi anche d'inverno.

La sua presa essendo lenta, ogni muratore è capace di usarlo senza bisogno di ricorrere ad operai speciali.

Introdotto nella proporzione di 1/10 in una malta di calce ordinaria, la rende fortemente idraulica ed adatta per fondazione di edifizi grandi.

Applicazione: Marciapiedi, pavimenti, terrazzi, volte mobili, pozzi, canali, tubi resistenti a forti pressioni, vasche, piantrelle per pavimenti, cocci, balaustri, stipiti, pietre artificiali decorative, rivestimenti di muri umidi, stalle, ecc.

Prezzo al vagone nella Stazione di Casale Monferrato:

Portland 1ª qualità (merci da ritirarsi entro un mese)	L. 7 —	al quint.	
Id. 2ª id.	id.	" 5 —	"
Id. 3ª id.	id.	" 3 75	"

Facilitazioni nei prezzi per forniture importanti: rivolgersi alla **Direzione della Società in Casale Monferrato.** 2010

Nuovissima invenzione brevettata in Europa e America. Processo semplicissimo per stampare ed ornare indelebilmente il vetro, il cristallo, il metallo, ecc., ecc., con qualsiasi disegno o dicitura e con spesa insignificante. — La lisenza con campioni si vendono dal sigr. Vº LAMBERTENGHI, **Milano.** C 2853

Istituto femminile ALBERT

in **Lanzo**, posizione e locali salubertimi, insegnamento approvato. Corso [illegible] e complementare, pensione lauda, comodità della ferrovia.

Indirizzare le domande al teologo ANTONIO TRESSO, *Vic. Rer.* 2000

Posizione assicurata

mediante l'acquisto di NEGOZIO unico specialista nel suo genere in **Milano** (posizione centrale). — Per schiarimenti dirigere lettera alle iniziali **E. O. S. 2500**, fermo in posta, **Milano.** 2998

Barroccino a due ruote *da vendere*. — Dirigersi al *Caffè Santa Barbara*, di fronte alla Caserma Cernaia. C 3004

Pianoforte ottimo, vera occasione, come nuovo - Rue dal portinaio, via Maxini, 39, **Torino.** 2321

COMPERA

di grandi quantità

D'UOVA

di Case primarie — Offerte a **Martino Hoffetter, Mulhouse** (Alsazia), Sobborgo di Colmar. 2990

Domanda.

Un direttore di tessitura meccanica di cotone cerca un posto di **sotto-direttore o capo contramastro** per dirigere una Stabilimento. Buoni certificati e referenze sono a disposizione.

Indirizzare le offerte sotto le iniziali **H c 4066 Q.** al sigr. **Haasenstein e Vogler a Bâle.** 2002

Ricerca. Esperto **tessitore** in velerie, capace a dirigere e tenere sorvegliante, con ampie referenze, cerca impiego.

Scrivere alle iniziali **O 2002**, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

POMPE E MATERIALE COMPLETO

contro gl'incendi

Pompe modello di Parigi.
Pompe a traccia di gran portata, sistema privilegiato *Diard*.
Pompe da incendi a vapore, sistema privato *Piault* e *Cohadon*.

F. COMINOLI, *via Arcivescovado*, 9, *TORINO*. 11

CITTÀ DI GENOVA

UFFIZIO D'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO

Il termine utile per presentare le *domande* di **concorso** ai *cinque posti* di *Professore* nel Civico **Istituto** di *musica*, spirato col 30 settembre ora scorso, è **stato prorogato a tutto il corrente mese di ottobre.** 2999

Banco di Sconto e di Sete in Torino

(Società Anonima - Capitale versato L. 10,000,000)

CON AGENZIA IN GENOVA

Situazione al 30 settembre 1884.

		Attivo	Passivo
Capitale	Az. N. 12500 m. di L. 150 cad. versate	"	18,000,000 —
	Az. N. 2500 m. ritirate dalla riserva	3,000,000 —	"
	Saldo a versarsi sulle N. 100 m. Azioni emesse	5,000,000 —	"
Fondo di riserva		"	2,500,000 —
Cassa		" 1,502,818 93	"
	Banca Nazionale Toscana — Fondo per cambio dei biglietti	500,000 —	"
Portafoglio		" 22,274,001 49	"
Anticipazioni e Riporti		" 6,502,203 —	"
Palazzo della sede della Società		" 225,342 —	"
Valori di proprietà		" 13,534,779 06	"
Magazzini generali (Docks) di Torino		" 1,251,441 50	"
Conti correnti e corrispondenti diversi		" 1,027,237 19	27,125,818 47
Banca Naz. Toscana — Conto Rappres.		" "	300,000 —
Diversi conto speciale classificazione		" 4,883,146 69	2,941,945 76
Depositi di titoli e cauzioni liberi ed in custodia		" 9,237,387 03	9,237,387 03
Mobilio e spese d'impianto		" 42,000 —	"
Risconto del Portafoglio ed Anticipazioni al 31 dicembre 1883		" "	93,330 —
Dividendo per l'ultimo esercizio		" "	27,344 25
Utili generali dell'esercizio in corso		" "	1,872,591 61
Spese generali			
Interessi e risconti	L. 748,379 08		
Imposte diverse	" 177,931 10	1,031,823 15	"
Spese d'Azienda e d'Esercizio	" 105,430 —		
	L.	71,412,837 43	71,412,837 43

Il Banco sconta effetti e fa anticipazioni sopra deposito di Fondi pubblici, Valori industriali e Sete, incaricandosi della vendita e lavorio di queste ultime in Trama ed Organzino per conto dei consegnatari.

Fa anticipazioni sulle merci depositate nei Magazzini generali esercita dal Banco stesso.

Riceve somme in conto corrente **coll'interesse del**

3 0/0 sui depositi a scadenza fissa di tre mesi;
3 0/0 sui depositi a risparmio con disponibilità di L. 100 al giorno;
2 1/2 0/0 sui depositi con disponibilità di L. 5,000 al giorno;
1 1/2 0/0 sui depositi con disponibilità di L. 50,000 al giorno.

Rilascia gratuitamente cassette chiuse per deposito di titoli e valori mediante un abbuonamento annuo di L. 50, 100 e 150, secondo il dimensioni.

Accetta in custodia, contro una provvigione dell'1 0/0 all'anno, fondi pubblici e valori industriali, rilasciando certificati nominativi di deposito ed incassando l'importo dei relativi dividendi, interessi e rimborsi.

Assume l'incarico di pagare le imposte dovute ad Istituzioni della piazza di Torino, Cuneo, Genova, Alessandria, Novara, Parma e Piacenza.

S'incarica di qualunque operazione bancaria sulla piazza di Roma per mezzo della Banca Tiberina (via del Corso, N. 179).

NB. **Il Banco tiene aperta una nuova cassa di custodia per valori ed oggetti preziosi mediante una provvigione di 1 0/00 per quattro mesi. — Per la modalità e le dimensioni dei depositi, rivolgersi alla Casa principale del Banco.** 3000

Trasferimento

Il Gabinetto Medico-Magnetico del **prof. FILIPPA cav. GIOVANNI,** già esistente da 10 anni in Torino, via Roma, è trasferto in via **Lagrange, N. 37,** piano primo.

ALBERTO ROCCA

Torino — Piazza Lagrange, N. 2, piano 1° — **Torino.**

10 mila orologi lasciabili da L. 10 a mille.

Pendole, sveglie, regolatori, candelabri, catene, forniture ed accessorii per orologi ed orefici. — Deposito del vero **Remontoir metallo Roskopf** e delle rinomate **Pendole Japy.** 2329

Cinto per ERNIE

Senza un ben adatto **CINTO** contentivo è inutile, anzi imprudenza il credere la guarigione del **tumore erniuso** o peggiorato con qualsiasi **CINTO** o rimedio nessuna può guarentirne la guarigione.

Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.

Il suddetto **CINTO** trovasi d'ogni forma e genere sempre ampio preparato nell'**Instituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico ROTA,** piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, *Torino.*

Articoli per Sarto 2377

Prezzi limitatissimi - Via S. Francesco da Paola, 12 bis, TORINO.

Ingrandimento di locale. IVALDI e QUAGLIA.

Grande e piccolo **CHIOSCO da vendere** alla chiusura della Esposizione a prezzo modicissimo. — Rivolgersi per schiarimenti e condizioni all'Ufficio dell'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*, piazza Solferino.

L'Agenzia di Pubblicità

HAASENSTEIN E VOGLER

via Santa Teresa, N. 7, TORINO

riceve le inserzioni a prezzi moderati anche PER TUTTI GLI ALTRI GIORNALI di Torino, d'Italia e dell'Estero

Teatri

Sabato, 4 ottobre 1884.

REGIO, o. 7 1/2.

(lettera A)

Guglielmo Tell, opera.

Mercadino, ballo.

CARIGNANO, o. 8 1/2.

Fuoco al convento, commedia.

Moglie e buoi dei paesi tuoi, commedia-proverbio.

GERBINO, o. 6 1/2.

Escluso divorzio!, commedia.

La gamba del capitano Arca, scherzo comico.

ALFIERI, o. 8 1/2.

Donna Ines, operetta.

CIRCO EQUESTRE WULFF, o. 8 1/2.

Beneficiata delle sorelle Elena e Luisa Giorach e del cavallerizzo Becker.

Varii esercizi equestri, acrobatici e ginnastici.

ROSSINI, o. 8 1/2.

La minerva d'ottone Trovati, commedia

BALDI, o. 8 1/2.

Fuora de post, scene della vita.

La compagnia del cor cel, commedia.

La casa di cani, scherzo comico.

VARIETÀ, o. 8.

Excelsior, commedia-ballo.

FANCIULLI - GIARDINO CITTADELLA. *Fantasmagoria* [illegible] (Ajeroi della Regina).

SCHIAGLIO DIDEL. — Piazza Vittorio. — Tutte le sere alle ore 8 rappresentazione e pasto alla Delle.

Alla domenica due rappresentazioni alle ore 4 e alle 9 pom.

TEATRO DELLE SCIAMIE - Piazza d'Esposizione. — Tutte le sere spettacolo alle 8 1/2.

Stato Civile

TORINO, 2 OTTOBRE 1884.

NASCITE maschi 14, femmine 10, totale 24.

MATRIMONI CELEBRATI. — Cassello Giovanni con Balbiano Maria — Chirone Isidoro con Gabrio Domenica — De Franceschi nobile Tommaso Cristoforo con Bianca dei conti di S. Sebastiano Maria — Franco Lorenzo con Cerutano Emilia — Gerrone Giuseppe con Pasquero Vittoria — Raimondo Giovanni con Borgia Rosa — Biata Amedeo con Isabella Luigia — Zinolo Luigi con Bralda Maddalena.

MORTI DENUNCIATI. — Francesetti Domenico, id. 32, di Ribordone, calderaio — Lanagna Giovanna nata Tempo, id. 32, di Torino, contadina — Torsellini Felice, id. 36, di Chieri, incisore — Lanza Angela nata Bazzani, id. 63, di Moltodo Superiore, cuoca — Bernardelli di Riffredo nella Calabria, id. 32, di Torino — Ghiotti Anna, id. 7, di Torino, scuolara — Saccaria Luisa nata Colombino, id. 80, di Torino, vellutaia — Tosco Bartolomeo, id. 66, di Villar Almese, carrettiere — Segna Giovanni, id. 41, di Volpiano, contadino — Miglio Domenica, id. 61, di Brusasco, casalinga — Pegna Filomena, id. 26, di Chivasso, portainaia.

Nati morti d'anni 1.

Totale complessivo 17, cui domiciliati 11, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 0.

Torino, 3 ottobre 1884.

NASCITE 21: dieci maschi 12, femmine 9

MORTI DENUNCIATI. — Rocca Anna nata Bertolino, d'anni 50, di Cuceonato, contadina — Fornarone Paolo, id. 10, di Torino, scolaro — Giorgis Benedetto, id. 26, di Torino, falegname — Franza Caterina n. Girard, id. 56, di Cuneo — Manari cavaliere Antonio, id. 66, di Genova, pensionato della R. Casa — Bernardoni Lucia n. Breggi, id. 81, di Trasiato — Malatesta Giovanni Secondo, id. 85, di Givoletto, cocchiere — Mariano Maria n. Prisle, id. 72, di Giaveno, operaio — Sano Maddalena n. Quaranta, id. 32, di Borgaro Torinese, contadina — Migliore Giovanni, id. 55, di Santena, contadino — Gorla Maria n. Rotolo, id. 25, di Buttigliera d'Asti, lattaia — Landra Teresa, id. 11, di Torino, operaia in cotone — Candiano Giuseppe, id. 17, di Torino, scolaro — Pacotto Carlo, id. 80, di Torino, contadino — Sacco Domenica, id. 72, di Carmagnola — Viola Giuseppe, id. 67, di Rivalba, gracciaio — Regnola Andrea, id. 9, di Fiano, contadino — Averzano Maria n. Vigna, id. 74, di Valperga — Segno Giovanni, id. 62, di Boldisacco, capraiolo — Gaglio Michele, id. 50, di Alpette, negoziante — Gallo Giuseppe, id. 63, di Cartignano, fornaciaio.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 27, cui domiciliati 17, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 0.

Torino, 3 ottobre 1884.

Meteorologia

BULLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 1° ottobre 1884 — Ore 7 mattutine.

Stato normale dell'atmosfera.

Un'area di lieve pressione copre sempre l'Europa dal sud-ovest al nord-est, e due massimi barometrici coll'altro, uno a Madrid e l'altro presso Mosca.

Quest'area ha respinto verso la Scozia la burrasca venuta ieri dall'Irlanda, senza affettare sensibilmente la Manica.

Gli estremi termometrici variano stamane da 2 gradi a Mosca, fino a 21 ad Algeri.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa il 1° Ottobre.*

	Massima	Minima
Haparanda	+10.1	+ 5.0
Stoccolma	+17.0	+11.0
Christiansandt	+14.8	+ 9.5
Copenaghen	+18.0	+ 9.0
Valentia	+14.4	+ 8.3
Varsavia	+15.0	+ 6.9
Bruxelles	+19.4	+11.8
Amburgo	+19.0	+ 9.0
Clima	+22.0	+ 8.0
Breslavia	+19.0	+ 6.0
Cracovia	+17.0	+12.0
Hermanstadt	+13.0	+ 5.0
Vienna	+18.0	+ 5.0
Berna	+18.0	+ 8.0
Parigi	+22.2	+ 9.2
Perpignano	+23.3	+13.0
Lione	+21.0	+10.0
Nizza	+25.0	+16.0
Madrid	+25.0	+13.1
Trieste	+21.0	+14.0
Torino	+21.5	+15.1
Moncalieri	+21.4	+13.0

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 3 ottobre 1884.

Nascere del sole 6.11 — Meridiano 0.1 — Tramonto 5.53.

Nascere della Luna 0.18 sera. — Merid. 6.11 matt. — Tram. 6.18 matt.

Età della Luna 17.

P. F. Denza

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 3 ottobre 1884.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 ant. 737.1 — 3 p. 736.5 — 9 p. 737.7

Temp. esterna al Nord in gr. cent.:

+16.0 — +21.9 — +16.3

Tensione del vapore in millimetri:

12.2 — 13.9 — 13.5

Umidità relativa in centesimi:

88 — 71 — 83

Vento:

calma — O d. — calma

Stato atmosferico:

coper. — p. ser. — sereno

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali min. +10.0 sera. +21.9

Acqua caduta millimetri 0.0

Altezza della neve del 3 +12.2.

Mercati e Commercio

Camera di Commercio ed Arti

DI TORINO

Bollettini trasmessi dai Municipi.

Mercati della seconda decade del mese 1884.

1° ottobre.

ACQUI — Uva bianca d'ogni qualità: mir. 56 da L. 2 50 a L. 3 75. Prezzo medio L. 3 25.

Uva nera di ogni qualità: